N. 90 — Venerdì 31 Marzo

ANNO XXXIII — 1899 TORINO

ARCHIVIO STORICO

[redacted] Marzo — N. 90

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Russo Siraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	[illegible]	10	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via [illegible] Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] la firma del gerente: Lire 1 Cent. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 31 MARZO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla* Stampa.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre;

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

I *nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione, per un anno*

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 14

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

LE ELEZIONI PROTESTA e l'ambiente nelle Romagne

Le elezioni protesta hanno posto in Romagna i costituzionali nell'impossibilità di combattere, come [illegible]venuto a Forlì prima e Ravenna poi. [illegible] impossibilità? Da lontano, colo[illegible] pratici di questi ambienti trover[illegible] [illegible]tto grave, certo singolare, qui invece [illegible] considera il fenomeno naturale, nè può farsene colpa ad imprevidenza di Governo o di autorità od a viltà, paura o impreparazione di partito.

L'elezione protesta — per quanto dolorosa — ha qui una tradizione con Amilcare Cipriani quando a scrutinio di lista nel 1880 fu eletto per cinque volte di seguito nella provincia di Forlì e quattro in quella di Ravenna. In fondo Cipriani era imputato di reato comune, ed in favor suo, per sentimento umanitario, s'invocava la prescrizione contro la quale era stato condannato dall'Assise d'Ancona — nientemeno che dalla giuria popolare — mentre per De Andreis sussiste solo il reato politico colla condanna di un Tribunale militare, creduta per lo meno dal gran volgo esagerata, data l'entità del reato.

Amilcare Cipriani dopo la quinta elezione ebbe la grazia sovrana. Si disse, e fu ripetuto, che la grazia fu chiesta al Re pel relegato di Porto Longone dal Ministero Depretis-Crispi dopo che l'agitazione elettorale fu cessata, ma fatto sta che le masse qui credettero allora — come credono tuttavia — che Cipriani fosse liberato dal voto dell'urna politica. Data questa, che chiameremo superstizione politica, profondamente radicata nell'animo delle masse popolari, chi avrebbe potuto andare incontro alla nuova corrente che si è formata in Romagna in favore delle elezioni protesta?

Quando anche il partito costituzionale si fosse apprestato alla lotta, dove avrebbe trovato un candidato disposto a salire il Calvario politico di un sicuro insuccesso?

A Forlì parve sul principio il prof. Livio Minguzzi incline a prestare il nome suo stimato a nuovo sacrificio, ma poi gli amici lo consigliarono a ritirarsi. E a Forlì vi era minor ragione che a Ravenna per non scendere nell'agone politico! Ma qual uomo poteva essere possibile nel nostro primo Collegio per parte dei democratici costituzionali? Uno solo: quello del prof. Luigi Rava. Ma valeva proprio la pena chiedere il suo nome ad un sacrificio politico quando deve essere serbato almeno per più sicura e feconda lotta; lui ben degno per la vastità del suo ingegno di rappresentare alla Camera un Collegio di Romagna?

Il fenomeno di queste elezioni non solo può verificarsi ed essere incontestato a Ravenna e a Forlì, ma a Lugo, Faenza, Cesena, Rimini e in più Collegi delle Marche, dell'Emilia superiore, del Ferrarese e giù giù al Polesine, dove il proletariato è numeroso e dove le reclute elettorali radicali aumentano d'anno in anno per l'attività dei loro capi, per la propaganda attiva e costante e per la rete di Associazioni che si vanno estendendo per le ville, nei piccoli centri fortemente disciplinate ed obbedienti ai cenni dei loro capi.

E il radicalismo qui aumenta per la condizione stessa della produzione e del lavoro, e per il carattere dello stesso istituto dell'istruzione primaria.

Il problema della scuola elementare nella vasta distesa della vallata del Po andava risolto non soltanto sotto il rapporto politico, ma anche sotto l'aspetto economico ed educativo, sonochè gli uomini di Governo non si apprestarono mai a porvi mano. Altre brighe ha il Parlamento, altre tendenze ha la politica italiana.

Colle classi dirigenti dislocate, divise, mal comprese del loro dovere, non sempre disposte alla lotta, parte egoiste, scettiche, inclini al quieto vivere, potete figurarvi come quaggiù si sta preparando l'avvenire per future lotte politiche!

L'alta borghesia del blasone, l'aristocratica della finanza vive più volontieri lontana da questi centri e consuma altrove le rendite delle sue proprietà che sono frutto della produzione locale. Qui rimane la media borghesia a lottare cogli asserragliati battaglioni del radicalismo militante, in lotta anch'essa colla crisi finanziaria ed agraria che travaglia da lunghi anni queste contrade. La piccola proprietà è fortemente ipotecata ed intisichisce, la mezzadria va piuttosto restringendosi che espandendosi per effetto della crisi agraria, il proletariato cresce, e il lavoro e la produzione non aumentano.

Abbiamo terre incolte, bonificabili, ma Comuni, Consorzi e Provincie sono impotenti ad intraprendere nuove opere per la condizione dei loro bilanci. Qua e là il clericalismo papalino si forma a falangi come a Faenza, Lugo, Cesena e Rimini, e forma il vuoto dove può e come può intorno al partito costituzionale.

Dato un ambiente così fatto, qual meraviglia se diventano facili le elezioni protesta e se anzi, poste certe contingenze politiche, si vanno esplicando come fenomeno naturale? E notare ancora che se pel radicalismo di tutte le gamme l'elezione protesta vuol dire veramente protesta contro gli ordini costituiti, invece per molti costituzionali democratici e per gl'incolori vuol dire pietà, umanitarismo, e votano facilmente per essa. Dunque se si vogliono evitare queste elezioni, che alcuni chiamano l'aberrazione del senso politico, non bisogna incappare nelle occasioni. Ma sarà difficile anche per l'avvenire, con qualunque legge e sotto qualunque Ministero.

L'elezione protesta, dato il suo precedente e i suoi creduti effetti, diventa cosa naturale e dalla politica si estende all'amministrazione. Non mi farebbe meraviglia se domani da certi Consigli comunali radicali per un impiego pubblico, come protesta, si eleggesse un recluso.

Ma più che all'elezione protesta, Governo, uomini di Stato, politici e classi dirigenti superiori dovrebbero pensare agli elementi che vi concorrono, che vi si appassionano per il sicuro trionfo. Dovrebbero pensare come si vanno quaggiù formando e irreggimentando le classi proletarie nel nuovo ambiente non facilmente accomodabile colle tirate tribunizie di certi professori, cogli studi rosei e superficiali di certi sociologi e con una politica di governo fatta di violenza. Sono provvedimenti economici che occorrono; i provvedimenti politici fanno soltanto l'effetto di un empiastro in una gamba di legno.

Eccovi in breve e alla meglio descritte le condizioni sociali e politiche di questo ambiente.

Ravenna, 27 marzo 1899.

F. Savigni.

COSE D'AFRICA

I buoni effetti del Governo civile in Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,5:

Informazioni attinte da fonte ufficiale smentiscono in modo assoluto la notizia data da qualche giornale inglese e raccolta da giornali italiani, che in Eritrea si debba sostituire il Governo militare al civile. Al contrario dopo gli esperimenti fatti sinora, il Ministero non ha che da lodarsi del Governo civile e del modo con cui la Colonia è amministrata. Le affermazioni che si siano abbandonati i lavori di viabilità e gli esperimenti agricoli sono invenzioni affatto gratuite, smentite dal fatto che la strada da Saati ad Asmara è già in costruzione, e si sta appaltando inoltre quella da Asmara a Saganeiti, mentre gli esperimenti agricoli sono in via di continuo progresso, e nell'anno corrente si tenterà su larga scala la coltura del caffè, che ha già dato ottimi risultati ed è in via di diventare uno dei principali prodotti dell'Eritrea.

La questione di Raheita definita.

Roma, 30, ore 20,50. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che a Parigi si è firmato il protocollo per la delimitazione dei confini del sultanato di Raheita.

Il nuovo capo dell'esercito abissino.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 14,20:

Il famoso colonnello Atschinoff ha recentemente ricevuto da Menelik la nomina ufficiale di capo supremo dell'esercito abissino.

Il sirdar a Cassala.

Per chiudere la ritirata al califfo.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 18,35:

Lord Kitchener deve essere giunto ieri a Cassala. Egli sta provvedendo per tagliare, al sud, la ritirata del califfo. Già si annuncia al Cairo che il sultano del Gen, uno tra i vassalli del califfo, si sarebbe sottomesso ad un rappresentante del sirdar, ed avrebbe promesso di combattere il suo antico signore.

La Commissione per le leggi bancarie.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,25:

Conforme al voto della Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, il ministro Vacchelli con decreto d'oggi ha nominato la Commissione che ha l'incarico di coordinare le disposizioni delle leggi bancarie e delle leggi sulla circolazione dei biglietti all'intento di unificare quelle che hanno lo stesso argomento e provvedere con analoghe norme singolarmente pei tre Istituti di emissione e per proporre le aggiunte alle disposizioni in vigore che risulteranno necessarie od utili per una conveniente applicazione delle diverse leggi. Questi studi dovranno servire poi di base ad uno speciale progetto da presentarsi al Parlamento.

La Commissione, che sarà presieduta dal sottosegretario Zeppa, è composta del senatore Roux, dei deputati Cocco-Ortu e Branca, del consigliere di Stato Stringher, del sostituto avvocato generale Calabrese, del direttore generale al Ministero di giustizia Pellecchia, del consigliere alla Corte dei Conti Orsini, dell'ispettore generale del tesoro Mortara, dell'ispettore generale per la vigilanza sulle Banche Padoa. Fungeranno da segretari Mangilli, ispettore al tesoro, e Cerese, segretario dell'ufficio centrale per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Moniti finanziari al Governo.

Le spese di giustizia — I premi per la marina — L'acquisto dei grani — Le opere idrauliche.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

La relazione dell'on. Pompilj sulle eccedenze degli impegni nel consuntivo 1897-98 contiene molti ordini del giorno che saranno proposti alla Camera; e innanzi tutto uno, col quale la Camera dovrebbe ripetere al Governo l'invito di prendere gli opportuni provvedimenti, e, occorrendo, presentare anche un disegno per disciplinare la gestione e togliere gli abusi ed impedire l'aumento nelle spese di giustizia.

Un altro riguarda i premi della marina mercantile ed è del seguente tenore: « La Camera invita il Governo e la Corte dei Conti a far regolare le contabilità dei compensi per la costruzione e i premi di navigazione per la marina mercantile. In pari tempo invita pure il Governo a presentare entro il maggio 1899 un disegno di legge affine di temperare nell'interesse della finanza e dell'industria gli effetti della legge del luglio 1896, e frenare le spese che ne derivano allo Stato. »

Sulla questione dell'acquisto dei grani la Sotto-Giunta presenta un altro ordine del giorno in cui si dichiara: che non è costituzionale che per parte dello Stato e dei Corpi locali si facciano commerci, anche per qualunque scopo pubblico, senza una previa autorizzazione per legge; che bisogna riformare il Commissariato militare; che nell'interesse dell'economia popolare nazionale sono necessari provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione.

Quanto alle opere idrauliche si propone che la Camera, preoccupata dalle continue fortissime maggiori spese per riparazioni, inviti il Governo ad ordinarne e vigilarne in modo più efficace la ordinaria manutenzione, e in pari tempo a non indugiare i provvedimenti atti ad impedire il diboscamento e promuovere razionalmente un rapido e generale rimboschimento.

Un'imposta globale sull'entrata?

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,20:

Secondo l'*Agenzia Italiana* i ministri Carcano e Vacchelli, per compensare la minor entrata dipendente dall'abolizione del dazio sulle farine, proporrebbero, salvo l'approvazione del Consiglio, una tassa globale progressiva sull'entrata destinata a produrre un reddito di circa dieci milioni.

La squadra inglese nei porti italiani.

Roma, 30, ore 21,5. — Si annunzia che la squadra inglese dopo la visita ai porti della Sardegna si recherà in quelli del continente.

Per il Tiro a segno.

Roma, 30, ore 22,15. — Il ministro San Marzano ha diretto a tutti i prefetti una circolare per richiamare la loro attenzione sulla necessità di costituire le Società di Tiro ove non sono costituite, e fare poligoni ove non esistono. A tale oggetto ricorda come oggi, con poca spesa si possano istituire poligoni sicuri della lunghezza di 200 metri, fatti in modo da ottenere utili risultati senza pericolo alcuno.

Un prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 30, ore 20,25. — Per sabato è convocato il Consiglio dei ministri.

La convocazione del Senato.

Roma, 30, ore 22,35. — Il Senato è convocato per l'8 aprile.

La presentazione delle reclute.

Roma, 30 ore 21,5. — La presentazione delle reclute procedette in tutto il regno in modo ammirevole. Finora non si è segnalato alcun caso di diserzione, sebbene il contingente sia di circa 74 mila uomini.

Premi ai soldati per le conferenze agrarie.

Roma, 30, ore 22,5. — Domenica alla caserma degli allievi carabinieri, in presenza dei comandanti di reggimento e di un distaccamento e di sei ufficiali subalterni di ogni Corpo della rappresentanza di tutte le truppe, si distribuiranno i premi ai soldati che hanno tratto il maggiore profitto dalle conferenze agrarie.

Ispezioni a magazzini militari.

Roma, 30, ore 22,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che sottopone ad ispezione il magazzino centrale militare di Torino; i magazzini principali di [illegible]ggio di Torino, Novara, Alessandria e Cuneo e l'officina di costruzione di Torino.

Riforme nell'insegnamento elementare.

Roma, 30, ore 21,50. — Prossimamente si convocherà l'Associazione magistrale romana per discutere la relazione della Commissione alla quale fu deferito l'esame del disegno di Baccelli relativo allo [illegible] dei maestri elementari e dei direttori didattici.

La relazione propone parecchie modificazioni al disegno ministeriale; respinge il concetto di un quinquennio di prova, proponendo un solo biennio; attribuisce maggiori facoltà ai Consigli provinciali scolastici circa la conferma e il licenziamento; sostiene la necessità di fissare i motivi del licenziamento, accogliendo e modificando in qualche parte quelli indicati dalla legge.

Impiegati postali che ricorrono al Consiglio di Stato.

Roma, 30, ore 17,10. — I segretari di 3ª classe del Ministero delle poste ricorsero al Consiglio di Stato contro l'obbligo degli esami cui dovrebbero sottostare secondo il nuovo organico.

Gli esami degli uditori giudiziari.

Roma, 30, ore 17. — Sopra 500 concorrenti agli esami di uditore giudiziario 255 furono ammessi agli esami orali. Questi saranno principiati il 4 aprile dai cinquanta che ottennero maggior numero di punti.

Ricevuti dal Re.

I Sovrani alle feste per Volta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

Oggi il Re ha ricevuto i vice-ammiragli Morin, Frigerio e Magnaghi e il tenente-generale Mainoni d'Intignano, ispettore della cavalleria.

***

I Reali hanno ricevuto poi il sindaco di Como, presidente del Comitato per le feste del centenario di Volta. I Sovrani, invitati ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione, hanno ringraziato ed aderito.

La visita dei sepolcri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,15:

Il tempo splendidissimo ha favorito il concorso della popolazione alle basiliche ed alle chiese principali per visitare i sepolcri.

A San Pietro si sono celebrate solenni funzioni con intervento delle alte dignità ecclesiastiche.

La regina ha visitato i sepolcri nelle chiese di San Silvestro, del Sudario, dei Santi Apostoli ed altre.

La malignità dell'"Osservatore Romano,,

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,30:

Come vi telegrafai ieri, la Regina visitò il Protettorato di San Giuseppe, diretto dalle suore. Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica, sotto il titolo *Una domanda che non possiamo soddisfare*: « Da più parti ci è stato domandato a quale Ordine appartengano suor Raffaella e le sue compagne che reggono il Protettorato di San Giuseppe, fuori Porta Pia.

« Per quante minuziose ricerche abbiamo fatto, non ci è stato possibile sapere a quale Ordine appartengano o da quale Ordine dipendano le suore. Ci dispiace quindi di non poter soddisfare le replicate domande rivolteci da più parti. »

La *Tribuna*, commentando questa pubblicazione dell'*Osservatore*, ricorda che questo giornale è l'organo della Curia pontificia e dice che non si potrebbe essere più maligni di così.

I lavori del Duca di Genova.

Roma, 30, ore 20,50. — Il Duca di Genova ha costituito il suo ufficio di stato maggiore al Ministero della marina, dove si reca due volte al giorno. Stamane egli ha lungamente conferito con gli ammiragli Morin, Frigerio e Magnaghi, futuri comandanti di squadra.

Alla Conferenza interparlamentare di Cristiania.

Roma, 30, ore 22,35. — I senatori e i deputati iscritti per intervenire alla 9ª *Conferenza* interparlamentare a Cristiania ascendono sinora a trecento.

Perchè Luzzatti rimane a Parigi.

Roma, 30, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana*, a proposito delle dicerie sulla permanenza di Luzzatti a Parigi, dice che essa ha soltanto per iscopo di dirimere alcune difficoltà sorte riguardo all'esecuzione dell'accordo commerciale già esistente.

Anche la squadra francese in onore dei Sovrani in Sardegna.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 30:

Il Governo francese ha deciso d'inviare nelle acque della Sardegna la squadra del Mediterraneo a salutarvi i Sovrani d'Italia nella prossima loro visita all'isola.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

E' giunta oggi alla Consulta la comunicazione ufficiale che il Governo francese ha deciso di inviare nelle acque della Sardegna la squadra del Mediterraneo per salutarvi i Reali nella prossima loro visita all'isola. La squadra si compone di 16 navi di prima classe, di 5 navi di seconda classe e di 8 caccia-torpediniere.

Una rivista del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 0,40:

Stamane alle ore 10, a Capodichino, il Principe di Napoli passò in rivista le truppe presentando loro il nuovo divisionario generale Begliolo.

Il *Times* rassicura l'Italia sulla questione della Tripolitania.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 30:

Un articolo del *Times* riguardante l'emozione provocata in Italia dalla convenzione anglo-francese dice:

« L'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia è così intima e cordiale che non possiamo non considerare senza un profondo rammarico il sospetto, che l'Inghilterra abbia mancato di tener conto degli interessi italiani nei negoziati colla Francia.

« La convenzione impegna sempre e in modo più preciso l'Inghilterra a mantenere la politica dello *statu quo* nel Mediterraneo. L'Inghilterra inoltre afferma mercè la convenzione di non voler conquistare territori od influenza politica nel Sahara occidentale al di là delle frontiere del dominio egiziano. »

Il *Times* deplora che questi fatti non siano stati prima chiaramente spiegati al popolo e al Governo italiano onde evitare le esagerate interpretazioni della convenzione.

Il *Times* soggiunge che, in caso di smembramento dell'impero ottomano, gli inglesi sono disposti di ammettere che l'Italia ha titolo morale al possesso di un territorio situato tra Tunisi e l'Egitto.

Critiche tedesche al Ministero Pelloux.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 11,40:

Parecchi giornali da qualche tempo vanno pubblicando delle notizie e dei commenti assai poco benevoli sulla situazione e sull'operato del Gabinetto italiano.

La *Vossische Zeitung* stamane scrive che, dai provvedimenti politici per tutelare l'ordine pubblico fino alla conclusione dell'accordo anglo-francese per la delimitazione delle rispettive zone d'influenza in Africa, tutta l'opera politica del Ministero Pelloux non è stata che una serie di errori.

La *Vossische Zeitung* soggiunge che l'opinione pubblica gli si è a ragione dichiarata contraria, perchè la mancanza di un buon colpo d'occhio e la poca fortuna che ha l'on. Canevaro hanno seriamente messo in pericolo le legittime aspirazioni che gli italiani avevano sulla Tripolitania.

Tutti questi giornali, che si dichiarano così poco ammirati del Gabinetto Pelloux, esprimono poi il loro convincimento che le interpellanze che saranno presentate alla riapertura della Camera italiana provocheranno certamente una crisi.

Per modificare i dazi francesi.

Parigi, 30 (*Stefani*). — La Commissione si è dichiarata favorevole a sottoporre al dazio i semi oleosi e ad aumentare i dazi sugli olii.

L'approvazione del bilancio francese.

Parigi, 30 (*Stefani*). — *Camera*. — Nella seduta mattutina si approvarono gli ultimi articoli del bilancio, il cui insieme fu votato con voti 464 contro 46.

Le Camere francesi aggiornate.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il Senato si è aggiornato al 9 maggio. La Camera si è aggiornata al [illegible] maggio.

I buoni effetti del trattato di commercio franco-italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 19,30:

Notizie e dati sicuri giunti da Marsiglia fanno credere che il nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia va provocando su quell'importantissimo mercato una sostenuta corrente di affari che dà specialmente agli importatori degli ottimi risultati.

L'on. Riccio e l'elezione Gavotti.

Sussistono le gravi questioni di delicatezza.

I nostri lettori ricordano le osservazioni che la *Stampa* ha svolto nel suo numero del 23 marzo, sotto il titolo: *Questioni di delicatezza*.

In quelle linee, prendendo occasione dalla presentazione alla Camera della relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti per corruzione elettorale, la *Stampa* si chiedeva testualmente: « *Si possono patrocinare gli interessi di un deputato, la cui elezione è accusata di corruzione, innanzi alla Giunta delle elezioni, e far parte posteriormente della Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere per la corruzione stessa.* »

In altri termini si chiedeva la *Stampa*, e continuiamo a citare testualmente: « *Si può essere avvocato di una parte e poi giudice nella stessa causa?* »

La *Stampa* risolveva questo quesito negativamente, e ricordava come d'altro avviso fosse stato l'on. Riccio Vincenzo.

Infatti — si diceva — l'avvocato Riccio nella seduta del 7 luglio 1897 difese gli interessi dell'on. Gavotti, come avvocato; dopo un anno e mezzo il procuratore del re domanda di procedere contro l'on. Gavotti per quei fatti pei quali l'avv. Riccio difese l'on. Gavotti innanzi alla Giunta delle elezioni; e della Commissione incaricata di giudicare questa domanda viene chiamato a far parte l'on. Riccio. Parendoci assolutamente incompatibili i due uffici biasimavamo l'on. Riccio di aver accettato l'ufficio di commissario, cioè di giudice, nella causa in cui era stato patrono, tanto più che come giudice era stato del parere del patrono.

Al nostro rilievo si associarono altri fogli, facendolo proprio; e, fra essi, il *Secolo*. Or ecco che l'on. Riccio invia al giornale milanese la seguente lettera:

« Nel numero 11927 del *Secolo* vi è, in prima pagina un articoletto che mi riguarda e che contiene delle inesattezze che a me preme di rettificare.

« Non sono il relatore della Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti. Relatore è l'on. Cottafavi.

« Cadono dunque tutti gli apprezzamenti che fa il giornale sul conto mio.

« Dirò di più. Appena eletto deputato, credetti dover mio rifiutare la difesa delle molte cause innanzi la Giunta delle elezioni che mi erano offerte. A me non sembra conforme alle buone norme parlamentari che il deputato si presenti innanzi a quella Commissione, che ha compiti delicatissimi, come avvocato. Rifiutai, perciò, fra le altre, anche la difesa dell'on. Gavotti. »

Il *Secolo* così commenta questa lettera dell'on. Riccio:

« Fin qui il deputato Riccio.

« Noi ci limiteremo ad osservargli che simili smentite, prima che al *Secolo*, doveva dirigerle ai parecchi giornali romani che annunciarono la sua relazione contraria all'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gavotti, e alla *Stampa* di Torino che commentava in lungo e in largo la notizia da noi data in poche righe. Noi abbiamo creduto alle giuste ed assennate parole della *Stampa* e ci siamo ad esse associati, perchè questo giornale si è sempre occupato con grande interesse delle vicende elettorali dell'on. Gavotti e ci pareva che di quanto succede nel Collegio di Nizza Monferrato fosse informato meglio di qualunque altro. Aspetteremo quindi che alla smentita dell'on. Riccio risponda anche la *Stampa*, per ritornare sull'argomento. »

Ed eccoci qui a rispondere.

Prendiamo innanzi tutto atto che non è stato l'on. Riccio a presentare *materialmente* la relazione alla Camera dei deputati; dell'equivoco non siamo responsabili noi, ma il resoconto ufficiale telegrafico trasmesso ai giornali: e come al nostro, così a molti altri fogli, fra cui la *Gazzetta del Popolo*, non certo sospetta di poca benevolenza pel Gavotti.

Ma ha torto l'on. Riccio quando afferma che « non essendo il relatore della Commissione » debbano cadere tutti gli apprezzamenti fatti sul conto suo.

Che egli non fosse relatore lo sapevamo; e nel nostro articolo *Questioni di delicatezza* non abbiamo mai detto che lo fosse. L'on. Riccio è uno dei commissari incaricati di esaminare questa domanda, cioè è uno dei nove giudici, i quali dovevano decidere se la domanda di autorizzazione era da accordarsi o da rigettarsi.

Quindi le ragioni di delicatezza che l'obbligavano a non essere giudice là dove era stato patrono sussistono ugualmente ed interamente, perchè è vero, verissimo che l'on. Riccio difese come avvocato gli interessi dell'on. Gavotti innanzi alla Giunta delle elezioni il 7 luglio 1897; ed è vero e verissimo che nel 1898 fece parte della Commissione incaricata di giudicare sulla stessa, stessissima questione.

Dice l'on. Riccio che appena eletto deputato credette suo dovere rifiutare le difese offertegli innanzi alla Giunta delle elezioni, e potrà essere vero: ma era dovere più preciso dell'on. Riccio di non giudicare come deputato facente parte di una Commissione parlamentare gli interessi di chi aveva difeso come avvocato un anno prima; il rifiuto da lui posto nell'accettare la difesa del Gavotti non riguarda l'elezione, ch'è in causa, del 1897, ma sebbene quella del 1898.

Perciò, insistendo in tutto quanto abbiamo detto nel nostro articolo *Questioni di delicatezza*, preghiamo l'on. Riccio di volere prendere nota d'un nostro consiglio: sta bene che egli sia convinto non essere conforme alle buone norme parlamentari che il deputato si presenti innanzi alla Giunta delle elezioni, che ha compiti delicatissimi, come avvocato; ma sta anche bene, ed è conforme non solo alle buone norme parlamentari, ma ai principii elementari di delicatezza politica, che un deputato non possa giudicare in una causa della quale è stato antecedentemente avvocato stipendiato di una delle parti.

VERSO LA SINTESI

Le civiltà si possono dividere in due grandi classi: nell'una predomina il pensiero analitico, nell'altra il pensiero sintetico. E' inutile aggiungere che la civiltà contemporanea appartiene alla prima.

Ma non è inutile osservare che noi siamo appunto giunti al limite estremo della curva ascendente dopo il quale non è più possibile, senza funeste conseguenze, un ulteriore sviluppo dello spirito analitico.

Non è qui il caso di accusarci d'eccessivo pessimismo: ognuno che guardi con occhio imparziale intorno a sè deve ammettere che il primissimo dei nostri mali morali si è appunto l'enorme tendenza analitica per la quale noi procediamo alla distruzione di noi stessi. L'affermazione non paia esagerata. Noi abbiamo spinto l'analisi fino all'assurdo, sezionando infinitamente ogni nostra sensazione, senza tregua e senza pietà. Per voler essere troppo coscienti del nostro mondo interno ed esterno ci siamo smarriti nel labirinto inestricabile delle più strane concezioni; per la frenesia morbosa di scomporre il raggio di luce onde forse avremmo qualche po' rischiarato il nostro cammino, noi l'abbiamo infine spento.

L'analisi infinitesimale che portammo in tutte le cose acuì e rese più tormentosi i nostri dubbi, uccidendo in noi la forza d'azione: oggi, noi siamo malati d'*amletismo*. Noi ci mettiamo di fronte alla realtà della vita sostenuti da questo meraviglioso principio filosofico: di dubitare della sua esistenza stessa. Poi ci affatichiamo di elevare su questa base una solida concezione del mondo! Illudendoci puerilmente di poter giungere ad una qualche certezza sommando un'infinità di dubbi, noi rassomigliamo al pazzo che sommava tutto il giorno un'infinità di zeri.

Così, certi che il principio della saggezza è il dubbio, il secolo non è soltanto diventato pirronista, ma ha trovato modo di dubitare del suo pirronismo stesso. Il buon Montaigne diceva che il dubbio è un soffice guanciale per una testa ben fatta. Beato lui! noi lo sentiamo irto di spine.

Pur tuttavia, soffrendo, noi cerchiamo coi più sottili giri di casuistica di nasconderci a noi stessi le cause del nostro male.

Pieno d'orgoglio, il secolo ha creduto di poter impunemente distruggere tutto: scacciò, colla frusta volterriana, i noiosi fantasmi del misticismo, ora questi più che mai si affacciano sul suo tramonto burrascoso. Soffocò le aspirazioni religiose e sente ora il bisogno imperioso di crearsi nuove religioni, e pensando di far atto di viltà nel ritornare all'antico ed implorare chi aveva già scacciato, si rifugia, ora in forme grottesche di religiosità. Non vediamo noi oggi in Inghilterra una celebre romanziera fare giornalmente molti addetti colla sua inconcepibile « divinità elettrica »? Sì, noi siamo giunti a questo mirabile risultato di cercar Dio nel fluido elettrico..... E l'inglese non è, a quanto si dice, un popolo in decadenza!

Così, avendo smarrito, per averlo troppo tormentato coll'analisi, lo scopo della vita, noi viviamo senza speranza e cerchiamo di ingannare il tempo e noi stessi col fabbricare ingegnosi sofismi: in politica, in arte, in scienza. Si potrebbe definire l'uomo moderno un animale che fa dei sofismi.

La vita non è degna di essere vissuta: e mentre noi pronunciamo a voce alta queste parole, sentiamo tutto il nostro essere anelare alla vita, ed una voce ci grida: Essa ha uno scopo. — Quale? Quale? noi diciamo sorridendo amaramente.

Quale? La risposta non viene, perchè forse non la meritiamo più. Noi volemmo far violenza a noi stessi, alla parte migliore di noi stessi: quella che anela all'alto; volemmo disseccare l'anima coll'aridità dell'analisi più arrabbiata; gettammo via come zavorra incomoda tutto quanto poteva farci credere « spiriti deboli e mistici »; volemmo essere l'uomo forte che tutto può e tutto doma per virtù di scienza..... ed ora espiamo il nostro orgoglio.

Noi rassomigliamo a questo infelice Gregorio Werle dell'*Anitra selvatica*, che, conscio infine delle miserie che creò intorno a lui la sua scienza della verità, esclama: La vita non vale nulla! Ma Relling gli risponde: Varrebbe ancora qualche cosa se voi ci lasciaste in pace.

Chi è che dà a noi questo salutare ammonimento? Ah! Il secolo stesso ora, in procinto di chiudere il suo bilancio, si ravvede. Come se d'un tratto gli fosse balenata la visione di tutti i suoi errori, egli si rifugia nella salvezza. Egli sente, ora, un imperioso bisogno di rinunciare all'analisi per assurgere alla sintesi: egli ha sminuzzato troppo la vita, frantumandola all'infinito e sente il desiderio di viverla, integra e salda.

Osservate d'intorno a voi l'arte, la scienza, la letteratura, la filosofia. Tutte queste manifestazioni dell'attività intellettuale palesano ora una tendenza verso la sintesi: esse provano il bisogno di riunire alfine i loro multipli elementi in una concezione più ampia della vita. Esse comprendono ora che è giunto il momento di trarre dalle infinite monografie l'opera vitale.

Stanchi d'analisi, sazii d'aver sezionato tutta, quanta la vita, noi vogliamo ora spaziare con più sereno occhio sopra di noi; vogliamo raccogliere in una concezione vasta ed unica tutte le infinite, piccole tendenze nelle quali si suddivise la nostra attività. Noi cerchiamo, in altre parole, di imprimere una direzione unica alle nostre forze intellettuali e morali, anche a costo — se non la troviamo in noi — di ricorrere ad un principio esteriore e superiore.

Quale sarà questo principio? Il principio religioso? La questione è ardua e pericolosa, nè io ho l'audacia e la puerilità di tentarla in mezza colonna di giornale; ma non trovo inutile ricordare che si manifestano innumerevoli intorno a noi i segni d'un rinascimento idealista o mistico. Altri, d'altronde, ne parlò poco fa su queste stesse colonne.

Ora questo rinascimento idealista, che non significa propriamente un rinascimento religioso, ma che ne ha qualche non lieve rassomiglianza, è frutto appunto del nostro bisogno di liberarci dall'ossessione analitica. Questo neo-idealismo, come si volle chiamarlo, non è che la nostra tendenza verso la sintesi; non è che il desiderio di sottoporre il disordinato gioco delle nostre energie morali ed intellettuali ad un centro comune, senza il quale non è possibile una vita integra e serena. Il nostro io è sospinto da molteplici forze verso opposte vie; e se noi lasciamo liberamente combattere queste tendenze fra di loro, in noi vi sarà il

più doloroso squilibrio — lo squilibrio dell'anima moderna. Sottoposte invece ad un principio unico, noi avremo, se non altro, una direzione unica e certa: non le infinite perplessità ove ci dibattiamo senza uscita. Questo principio sarà la spinta in avanti nel cammino dell'evoluzione. Il secolo, ripiegatosi disperatamente su se stesso nel tormento di un'analisi morbosa, si chiude con una rinuncia: il suo successore si aprirà con una aspirazione verso il pensiero sintetico.

Giovanni Bertinetti.

Nel personale delle Capitanerie di porto.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,15:

L'odierno foglio d'ordine della marina dispone che abbia luogo il seguente movimento nel personale delle Capitanerie di porto:

Sechi, ufficiale a Savona, è destinato a Livorno — Fiorito è nominato applicato di porto a Genova — Gerbi, attualmente a Torino, è nominato applicato di porto a Messina.

La morte dell'ex-deputato Paternostro.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 20,55:

Stamane moriva l'ex-deputato Alessandro Paternostro. Era affetto da parecchio tempo da grave malattia. Per il suo alto ingegno, la mitezza e la gentilezza del carattere egli lascia un profondo generale rimpianto. Si preparano per domani solenni funerali.

Alessandro Paternostro era nato in Alessandria d'Egitto nel 1852. Insegnò diritto costituzionale a Napoli e a Palermo. Entrò alla Camera con la XVI Legislatura e si ascrisse all'Estrema Sinistra costituzionale. Scrisse libri di diritto pubblico, disimpegnò una missione al Giappone, coprì importanti cariche amministrative a Palermo.

I duchi d'Orléans a Palermo.

Palermo, 30 *(Stefani)*. — A bordo del *Marousseia* sono giunti i duchi d'Orléans.

E' giunta pure l'arciduchessa Stefania a bordo dell'*Almissa*.

***

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 20,55:

Stamane a bordo dell'*yacht Marousseia* è giunto il duca d'Orléans. Fu ricevuto da sei gentiluomini legittimisti francesi, che si trovano qui da alcuni giorni ed erano notati per i loro frequenti e misteriosi abboccamenti al *Caffè Romères*. Essi attesero l'arrivo dell'*yacht* per tutta la notte. Il duca si recò con alcuni del suo seguito al palazzo D'Aumale. Egli si recherà poi a visitare anche la vasta deliziosa tenuta dello Zucco.

Il *Secolo* di Milano sequestrato.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,10:

Oggi è stato sequestrato il *Secolo* per aver pubblicata un'intervista di Paolo Valera con padre Teodosio da Samarate, superiore del convento dei Cappuccini di viale Monforte, dove avvenne in maggio l'ormai famoso assalto. Questa intervista non è che il seguito di quella avuta dallo stesso Valera con padre Isaia del medesimo convento.

Il *Secolo*, annunziando il sequestro, si limita a dichiarare che sospende per ora le pubblicazioni sui fatti di maggio.

L'armadio farmaceutico nei Comuni.

Abbiamo da Roma, 29:

La Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Chiaradia, avendo approvato senza veruna modificazione il disegno di legge relativo all'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia, in previsione della sicura approvazione da parte del Parlamento, al Ministero dell'interno si sta preparando il regolamento con il quale devono essere determinate le norme relative all'impianto degli armadi e al loro funzionamento tecnico ed amministrativo.

Appena approvata e promulgata la legge, il detto regolamento verrà trasmesso al Consiglio di Stato per ottenerne il parere ed al Consiglio superiore di sanità, che dovrà pronunciarsi in definitiva, come il più competente, sopra tutte le modalità relative alla costituzione degli armadi, alla qualità dei medicinali occorrenti ed al prezzo tariffale dei farmaci che dovranno essere acquistati dai Comuni presso le farmacie dei paesi contermini.

Un nuovo viaggio dei Reali.

La *Provincia di Brescia* riceve da Roma la notizia che se le circostanze lo permetteranno, i Reali visiteranno le Calabrie e le Puglie nel venturo ottobre.

Si esclude il complotto contro Guglielmo II in Alessandria d'Egitto.

La *Stefani* ci comunica da **Ancona**, 30:

Nel processo contro gli anarchici d'Egitto, la sezione d'accusa d'Ancona escluse l'attentato alla vita dell'imperatore Guglielmo, formulando invece l'imputazione di calunnia contro Mario Bazzani, che avrebbe deposto le bombe nella bottega di Parrini per simulare il complotto.

Bazzani sarà giudicato dalle Assise di Ancona.

La sezione d'accusa ha rinviato inoltre 15 anarchici arrestati ad Alessandria d'Egitto al giudizio di quel Tribunale consolare come appartenenti ad un'associazione a delinquere.

La Russia contro l'Italia in Cina?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 14:

I *Mirovyè Otgoloski* (Echi dal mondo) hanno da Port-Arthur che la squadra russa verrà aumentata di quattro corazzate in vista dell'annunziato arrivo della squadra italiana. Il giornale citato soggiunge che pare la Russia appoggierà energicamente la Cina nella sua decisione di non fare più alcuna concessione di territorio agli Stati europei.

Attriti anglo-tedeschi per le Samoa.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 14,30:

La *National Zeitung* dice di avere da fonte autorevolissima che si deve alle male arti dell'Inghilterra se la questione delle isole Samoa è di nuovo allo stato acuto. Fu essa che eccitò gli Stati Uniti a trattare con disprezzo il rappresentante germanico. Però la Germania non può indietreggiare davanti a tali perfidi retroscena ed a qualunque costo terrà alto l'onore della propria bandiera a Samoa.

Anche la Russia nel Marocco?!

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 14,15:

La *Novoje Vremja* ha per dispaccio da Tangeri che la missione russa domanderà al sultano un porto sulle coste del Marocco.

Spera che il sultano concederà alla Russia ciò che sembra disposto a concedere alla Germania.

Dreyfus in esilio?

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 14,20:

Il *Siècle* afferma che le intenzioni di Dupuy sarebbero di fare in modo che la Corte di Cassazione dichiari che non è venuto in luce nessun nuovo fatto che provi l'innocenza di Dreyfus.

Il giorno dopo di questa sentenza un decreto commuterebbe la pena di Dreyfus nell'esilio.

Aggiunge poi che Dupuy si sbaglierebbe assai se credesse di pacificare con tal mezzo gli animi.

Sempre secondo lo stesso giornale i generali Boisdeffre, Pellieux e Roget verrebbero definitivamente collocati in disponibilità.

Il processo contro le Leghe in Francia.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Il giudice Fabre ha emesso un'ordinanza che rinvia dinanzi alla Polizia correzionale Giulio Lemaître, presidente, e quattro membri del Comitato della Lega della patria francese, nonchè il barone Legoux, presidente dei Comitati plebiscitari.

Un attentato contro l'arsenale di Reims?

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,35:

La scorsa notte, un militare, passando lungo la muraglia dell'arsenale di Reims, vide due individui, l'uno dei quali, salito sulle spalle dell'altro, guardava in modo sospetto. Volle arrestarli, ma quelli gli diedero cinque coltellate e fuggirono.

L'Autorità, impressionata, prese serie misure per proteggere l'arsenale.

Altre esperienze francesi sul telegrafo Marconi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,23:

Freycinet informò il Consiglio dei ministri che gli esperimenti del telegrafo senza fili, riusciti ottimamente martedì scorso attraverso la Manica, verranno continuati, trattandosi di un'invenzione di somma importanza militare, oltrechè pratica.

I francesi e le feste voltaiche.

Parigi, 30 *(Stefani)*. — Mougeot ha autorizzato gli agenti postali e telegrafici ad aprire una sottoscrizione per cooperare alle feste di Como pel centenario di Volta.

Un Congresso internazionale anarchico all'Aja.

Ci telegrafano da Amsterdam, 30, ore 12:

Il partito anarchico sta preparando una Conferenza internazionale per la pace da tenersi, se è possibile, all'Aja, contemporaneamente a quella cui prenderanno parte ufficialmente i Governi, promossa dallo tsar.

Fra gli oratori principali vi sarebbero Eliseo Reclus, il principe Krapotkine, Sebastiano Faure, cioè i caporioni del partito anarchico internazionale.

Per la presidenza della Conferenza si mette avanti la candidatura di Sebastiano Faure.

Il Congresso anarchico comincerà con un voto solenne per la conservazione della pace e con un ringraziamento allo tsar che se ne mostra caldo fautore. Però questo voto sarà subordinato all'osservazione che si loda lo tsar come uomo e non come autocrate.

Promotori della Conferenza sono gli anarchici francesi e gli italiani, i quali hanno già diramati gli inviti ai gruppi degli altri paesi.

Pare poi che l'invito sia favorevolmente accolto dai compagnoni.

Gli spagnuoli radunati, a Barcellona, hanno dichiarato di intervenire alla Conferenza.

L'imperialismo americano e le Filippine.

La lotta che si svolge in questi giorni alle isole Filippine, fra gli americani e gl'indigeni, assume proporzioni epiche, veramente inattese. La marcia del generale Otis su Malolos si compie con straordinaria difficoltà. Ogni giorno è segnato da una nuova battaglia, ed i conquistatori non avanzano che passo a passo verso l'interno dell'isola, ove minacciano d'essere circondati. Per andare da Manilla a Polo, cioè per fare una dozzina di chilometri, e quindi a tre chilometri e mezzo di là, a Meycauayan, fu necessaria quasi una settimana d'operazioni, e rimangono ventiquattro chilometri a compiere per raggiungere Malolos, donde già gl'insorti trasferirono la loro capitale ad altra città dell'interno. E in uno dei combattimenti, quello di domenica scorsa, gli americani persero un terzo del loro effettivo.

I filippini diedero prova di coraggio, disciplina e perseveranza. Si munirono di trincee improvvisate che eccitarono l'ammirazione dei loro avversari, così da farli sospettare che ufficiali tedeschi o giapponesi se ne siano occupati. La giustezza del tiro, così preziosa in quella lotta di guerriglia, dimostrò agli americani che avevano di fronte, non soltanto volontari mal preparati, ma veterani bene organizzati, provenienti dalle truppe indigene che erano state al servizio della Spagna.

Tutto ciò non vuol dire che l'esito della lotta possa dar luogo a dubbio. Nessuna persona di buon senso negherà che sia soltanto affare di tempo, e che basterà al generale Otis di proporzionare i propri sforzi e i propri sacrifici alle necessità della situazione per raggiungere lo scopo.

Aguinaldo stesso non si fa illusioni in proposito. Non pretende, non pretese mai poter raggiungere la gloria inverosimile di vincere gli Stati Uniti. In quello stesso mentre che combatte con maggiore energia, stende la mano a' suoi alleati di ieri, divenuti i nemici dell'oggi, e chiede loro con insistenza d'entrare seco in trattative per un accordo che egli non cessa dal desiderare.

Questa medesima moderazione, specialmente quando si trova congiunta ad una capacità militare così poco prevista e ad un così indomabile valore, è fatta per invitare a riflettere tutti quanti in America conservano qualche dominio su se stessi. Quando si pensi agli sforzi e ai sacrifici che furono necessari per oltrepassare di poco il raggio di venti chilometri intorno alla capitale, si può facilmente arguire quale ecatombe di vite umane costerà la conquista delle montagne quasi inaccessibili dell'interno, che gli insorti conoscono palmo a palmo, e dove gli americani si troveranno tanto lontani dal loro quartiere generale, e dovranno rivolgere ogni loro studio a vincere le difficoltà di trasporto, a provvedere allo sparpagliamento delle forze. Adua informi, serva ciò che potrà accadere agli americani. E ciò che in Abissinia il clima non riesciva micidiale per gli italiani quanto lo è a Luzon per le truppe degli Stati Uniti.

Poche settimane or sono il Governo americano denunciava alla Camera dei rappresentanti il *deficit* enorme del bilancio, e presentava al popolo, sgradevolmente sorpreso, il conto a pagarsi per la sua gloria. Questa faccenda era certamente tale da agire fortemente sullo spirito d'un popolo pratico quanto altro mai, presso il quale le questioni finanziarie esercitarono sempre una parte preponderante e che già si curva — prima ancora d'essere uscito dall'età dell'oro, della pace e delle milizie per entrare nell'èra degli eserciti permanenti — sotto il pondo schiacciante d'un bilancio di 800 milioni di franchi per pensioni militari cagionate da una guerra civile terminata da 35 anni.

Che sarà quando i progetti del generale Miles, del ministro Alger saranno stati adottati e bisognerà mantenere sotto le bandiere, con paghe elevatissime, un esercito di 100,000 uomini? E come si comprende che nei discendenti di Washington e di Jefferson si produca un principio di reazione contro il militarismo e che gran numero di buoni cittadini pensi se, piuttosto di scendere sulla china funesta dell'imperialismo, non convenga ricostituire le sane tradizioni d'una democrazia pacifica ed autonoma che rispetti l'indipendenza di *tutti* i popoli!

Molte altre cause contribuiscono a indebolire alquanto la corrente scatenata da una guerra riescita rapidamente felice. Le recriminazioni funeste cui si danno mutualmente i generali ed il ministro della guerra, questa faccenda di provvigioni da bocca e da fuoco avariate o deficienti, che il generalissimo Miles aveva denunciate, tutto ciò rischiara ed irrita l'opinione pubblica. Il popolo americano nota con sorpresa che soffia dei venti del militarismo, prima ancora d'averlo pienamente stabilito in casa propria.

Non saranno certo le notizie dalle Filippine — colla prospettiva assicurata d'un'interminabile sequela di campagne sanguinose — che potrà aumentare la già decadente popolarità dell'imperialismo agli Stati Uniti. E questo a parte le simpatie che può sollevare un popolo cristiano, che è della stessa razza del giapponese, ed al pari di questo è capace di civiltà, e che lotta eroicamente per la propria indipendenza.

Notizie dalle Filippine.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 12,10:

Secondo un dispaccio da Washington al *New York Herald*, il generale Otis avrebbe telegrafato al suo Governo che gli insorti filippini continuano nell'opera loro di distruzione; che la loro resistenza però va diventando sempre meno vigorosa.

« Le nostre forze — avrebbe telegrafato il generale Otis, — sono assai deboli; le città che dobbiamo occupare sono incendiate. Il morale dei miei soldati è eccellente e le provvigioni che abbiamo possono bastare. »

***

Washington, 30 *(Stefani)*. — Il generale Otis telegrafa da Manilla, 30 marzo, che Mac-Arthur è arrivato nel pomeriggio di ieri a Guiguinto dopo un vivo combattimento, perdendo una settantina d'uomini.

Un piroscafo tagliato in due sul Mississipì.

Menfis, 30 *(Stefani)*. — Il piroscafo *Rowenalee*, navigando nel Mississipì, affondò il piroscafo *Tyler* tagliandolo in due parti. Sopra cinquanta persone trovantisi a bordo, in seguito all'esplosione della caldaia, ne perirono quarantotto.

Menfis, 30 *(Stefani)*. — Secondo le ultime notizie, in seguito al naufragio del *Rowenalee*, vi sono tre soli morti.

La legge per le pensioni.

L'aumento progressivo dell'ingente debito per le pensioni ed i pericoli che, per causa sua, minacciano la stabilità del bilancio, hanno impensierito il Governo e tutti gli uomini competenti in materia finanziaria.

L'on. Vacchelli, nella seduta del 21 corr., ha appunto presentato alla Camera un disegno di legge tendente a frenare la enorme perdita di denaro pel pagamento delle pensioni, col liberare man mano il Tesoro dalla ingente spesa ora rappresentata dalle pensioni.

Un esame per altro accurato della questione avendo dimostrato che una diversa soluzione si rendeva necessaria a seconda che trattasi di impiegati civili e militari, così si ravvisò opportuno di incominciare dalle riforme ritenute applicabili alle pensioni civili, presentandosi per le pensioni militari gravi difficoltà, che richiedono ulteriori studi.

Il disegno di legge presentato dall'on. Vacchelli riguarda dunque i soli impiegati civili e si divide in tre parti:

a) Provvedimenti circa le pensioni da liquidarsi secondo la legge vigente;

b) Costituzione di una Cassa-pensioni degli impiegati civili;

c) Aumento di ritenuta sugli stipendi.

La prima parte della legge tende ad imporre un freno alle pensioni civili fin dove l'interesse del servizio non può risentirne danno.

E' regolato il limite di età, che, coll'art. 4, viene portato a 65 anni, ed è stabilito il numero degli anni di servizio, che devono essere 42, per dar diritto al collocamento a riposo.

L'art. 8 tende ad evitare l'abuso che impiegati, i quali possono ancora prestare utili servizi allo Stato, abbandonino l'Amministrazione per poter godere contemporaneamente dei frutti del loro lavoro e della pensione dello Stato.

Gli altri articoli danno infine le norme opportune per disciplinare la grave ed interessante materia.

La seconda parte della legge relativa alla costituzione di una Cassa-pensioni stabilisce che questa Cassa funzioni dal 1° luglio 1899, e che sia rappresentata e amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Le entrate di questa Cassa-pensioni sono costituite:

a) dalla ritenuta ordinaria sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione;

b) dalla ritenuta straordinaria a carico degli impiegati civili in occasione della prima nomina e degli aumenti di stipendio;

c) dal contributo ordinario dello Stato;

d) dal valore capitale delle pensioni corrisposto, per intero od in parte, dallo Stato ai sensi della disposizione della presente legge;

e) dai depositi volontari;

f) dagli interessi derivanti dai capitali di cui ai capoversi precedenti.

La ritenuta ordinaria sugli stipendi del personale civile è regolata come segue:

Per gli stipendi fino alle L. 1000 il 2 0/0.

Per gli stipendi da L. 1001 fino a L. 2000 il 3 0/0.

Per gli stipendi da L. 2001 fino a L. 3000 il 4 0/0.

Per gli stipendi da L. 3001 fino a L. 5000 il 5 0/0.

Per gli stipendi da L. 5001 fino a L. 7000 il 6 0/0.

Per gli stipendi da L. 7001 fino a L. 9000 il 7 0/0.

Per gli stipendi superiori alle L. 9000 l'8 0/0.

La terza parte della legge contiene un aumento *di ritenuta del tesoro* per tutti gli impiegati indistintamente, civili e militari, in attività, in aspettativa o in disponibilità, nella seguente misura:

Da	0	a	800	L.	1	per cento
»	801	»	2000	»	3	»
»	2001	»	3000	»	4	»
»	3001	»	4000	»	5	»
»	4001	»	5000	»	6	»
per ogni maggior somma					7	»

Con questo aggravio la nuova legge assicura allo Stato un'entrata di circa L. 1,200,000.

Un progetto di legge sui colombi viaggiatori.

E' stato distribuito al Senato il progetto di legge, presentato dal ministro della guerra di concerto col presidente del Consiglio, per regolare l'uso e l'esercizio dei colombi viaggiatori.

In questi ultimi anni l'allevamento dei colombi viaggiatori ha preso un grande sviluppo, essendosi riconosciuta l'utilità di questi volatili pel servizio di corrispondenza, specialmente in tempo di guerra.

E' adunque divenuto necessario favorire l'allevamento anche da parte dello Stato, e nel tempo stesso impedire che i colombi viaggiatori vengano impiegati a danno degli interessi e della sicurezza dello Stato.

Le altre nazioni hanno leggi opportune in proposito.

Il progetto San Marzano tende a garantire lo Stato dall'uso criminoso dei colombi viaggiatori per stabilire linee di rapida corrispondenza clandestina, e perciò ne nasce la necessità in primo luogo di porre delle limitazioni alla facoltà di tenere colombaie in modo da poterle concedere solo ai cittadini di specchiata moralità e di provato patriottismo.

Inoltre l'Autorità militare ha duopo di conoscere il numero dei colombi esistenti nelle colombaie e il loro addestramento, affinchè possa in caso di bisogno requisirli, come si fa pei quadrupedi, in tempo di mobilitazione.

Vi ha altresì un articolo che stabilisce pene adeguate a chi faccia uso dei colombi viaggiatori a danno dello Stato.

Altri articoli mirano a salvaguardare, più efficacemente di quanto si è fatto finora, i colombi viaggiatori dai loro nemici, e specialmente dai cacciatori, raggiungendo, così il doppio intento di garantire la missione delle colombaie militari e di soddisfare ad un vivo desiderio dei colombicultori italiani, i quali vedono sovente frustrare le loro cure incessanti e le loro ingenti spese che dedicano all'allevamento e all'addestramento dei colombi viaggiatori.

Le pene comminate a chi rende inservibili i colombi viaggiatori che non gli appartengono, vanno dalla multa sino a L. 300 in tempo di pace, alla detenzione fino a 3 anni e alla multa fino a L. 5000 in tempo di guerra.

Un altro articolo infine stabilisce che nell'interesse dell'agricoltura si possa prescrivere la chiusura delle colombaie in certe epoche dell'anno.

La vita che si vive

« Le mando questo primo frutto del mio ingegno letterario con la speranza che ella vorrà farne un presente ai suoi lettori..... »

Con queste poche linee di presentazione un nascente letterato, che, sia detto a sua maggior lode, ha appena compiuti i diciotto anni, mi ha mandato una novella intitolata: *I pantaloni di Palmiro*.

Con tutto il rispetto dovuto al primo frutto di uno scrittore che incomincia la sua parabola gloriosa, ho consegnato il manoscritto al proto, il quale, ahimè! me lo ha rimandato bruscamente, come se si fosse trattato di una palla elastica, con un tagliente: « Non posso; troppo lungo! »

Con profondo rammarico sono stato perciò costretto a mettere le forbici nei poveri *Pantaloni di Palmiro*; e di questa profanazione chiedo venia al giovane scrittore che con tanta arte li aveva cuciti.

***

Primo brano.

« Annottava; il cielo era grigio come i venerandi capelli di un ottuagenario. Dietro alle nuvole splendeva di luce solare riflessa la luna, tonda e gialla come una polenta fumante sul ruvido desco di un onesto ma povero contadino.

« Nella strada solitaria e triste spirava un'aria intirizzante, sottile come le note morenti di un violino.

« Sull'angolo, un cane accovacciato tremava come un piatto di gelatina.

« La povera bestia mesta mesta fissava la luna in aria di rimprovero come per dirle: Perchè sorridi alle mie sventure? »

***

Secondo brano, ovverosia pennellate di presentazione di Bianca, l'amata di Palmiro - la quale aleggiava appunto nella sullodata strada solitaria e fredda.

« Bianca era una vaga fanciulla dai capelli neri, alta, sottile e dolce come una canna da zucchero.

« Col suo bel personale, spirante grazia, attirava l'ammirazione dei giovanotti, che le svolazzavano attorno come fanno le zanzare attorno ai lanternoni.

« Ma Bianca era insensibile alle dolci parole dei cascamorti che le facevano l'asino, ed ogni volta che ne incontrava qualcuno per la strada gli rideva sul viso e sgusciava via svelta come una lucertola . . . .

. . . .

« Di uno solo però accettava gli omaggi, e questi era Palmiro, un giovane impiegato a millelire, che le stava dietro da molto tempo.

« Dire che essa lo amava molto, sarebbe dire una bugia, ma lo preferiva ad ogni altro e lo avrebbe sposato se non accadeva la disgrazia dei pantaloni. »

***

A questo punto il racconto si complica, ma io, pur troppo, soggiogato dall'arcigno viso del proto, devo dare una formidabile forbiciata nei poveri *Pantaloni di Palmiro*, di guisachè non me ne resta sul tavolo che un piccolo brano.

Dirò solo che, dovendo andare con Bianca ad una festa danzante, Palmiro si era comperato un paio di « pantaloni fatti », i quali erano cuciti in modo che, sul più bello della festa, il disgraziato restò con le gambe nude, il che provocò la più viva ilarità di tutti e l'indignazione di Bianca, la quale non volle più saperne di un individuo che si era esposto così goffamente al ludibrio pubblico.

Tutta la storia si riassume in questo incidente, ma come le buone storie antiche ha la sua morale.

« Come è vero, — dice il novellista, — che la vita dell'uomo è attaccata ad un filo! »

Per Palmiro il filo era quello dei pantaloni.

***

Per la raccolta.

Il seguente biglietto-*réclame*, stampato su cartoncino, veniva distribuito ieri in via Roma:

Tutto il mondo può indorare, nichellare argentare ed ossidare

se stesso e senza spesa

col nuovo sistema del professore....

Il sistema è semplicissimo e di una economia del 90 0/0 quantunque avendo il vantaggio di non azzardarsi all'umidità nè all'aria salina.

Questo bagno si conserva fino a rifinimento e si rinnova a volontà.

Il sig.... vende solo il metodo per preparare e ai servirsi del bagno se stesso, dopo una sperienza fatta innanzi al cliente.

***

La penultima.

— Come, prendi moglie in quaresima?

— Che vuoi..... la dote è tanto magra.

***

L'ultima.

Stupidini complimenta una signora che ha recitato una parte in una commedia di società.

— Siete stata mirabile.

— Via non mi adulate; so bene che per quella parte ci voleva una donna giovane e bella.

— Ma no, signora, voi ci avete dimostrato che non occorrono queste qualità per piacere.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **B. R. Est (Brest).**

Per oggi Monoverbo a pompa:

ARTERIA

I festeggiamenti italo-francesi a Modane.

Ci scrivono da Modane, 30 marzo:

Il Comitato del banchetto, pur avendo da alcuni giorni sospesa la vendita dei biglietti pel banchetto stesso, stante il grandissimo numero delle adesioni, sarà obbligato di ripartire i sottoscrittori in cinque sale del *buffet* della stazione.

Intanto, anche la Società ferroviaria del Mediterraneo contribuirà a rendere più animati i festeggiamenti che avranno luogo l'8 e 9 aprile per solennizzare l'avvenuto accordo commerciale italo-francese, disponendo che i biglietti ordinari di corsa semplice per Modane, che nei giorni 8 e 9 aprile verranno acquistati presso tutte le stazioni comprese fra Torino e Modane, nonchè a quella di Susa, siano validi pel ritorno a tutto il successivo giorno 10 senza ulteriore pagamento.

La concessione così fatta verrà quindi a corrispondere al ribasso del 50 0/0.

La villeggiatura dei ferrovieri svizzeri.

Abbiamo da Lugano, 29:

L'idea lanciata alcuni anni fa di costruire una casa ad uso villeggiatura pei ferrovieri svizzeri è ormai un fatto compiuto, e con la buona stagione s'appresta a ricevere i primi villeggianti.

La casa sorge in una posizione assai amena sulle rive del lago di Lucerna, presso Vitznau, nel fondo che la Società dei ferrovieri comperò nel 1896 per L. 60,000.

Il fabbricato costò oltre 70,000 franchi e 20,000 franchi si spesero nel mobiglio.

La villa è stata fornita d'una lavanderia, bagni e di tutto il *comfortable* che possono desiderare delle persone aventi delle esigenze non eccessive.

L'Amministrazione della ferrovia del Righi ha acconsentito a stabilire una fermata in vicinanza della nuova casa, ed il punto di fermata è in comunicazione colla casa per mezzo d'una strada carrozzabile, con ferrovia Decauville.

La casa può contenere fino a 100 villeggianti, e il prezzo della pensione pei ferrovieri svizzeri e per le loro mogli e figli è a franchi 3 al giorno.

La gestione della casa è stata affidata ad un excapo cuoco, il signor Hermann Hediger. La frutta, il latte, il burro, saranno per la maggior parte forniti dal podere annesso, che misura circa 50 pertiche e che potrà essere coltivato con profitto e nutrire una diecina di bovine.

Attorno alla casa vi sono pure delle magnifiche foreste di pini, che rendono l'aria saluberrima, cosicchè i ferrovieri, durante le loro vacanze, troveranno nella loro casa un luogo tranquillo e sano per riacquistare le energie consumate nel lavoro.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Disordini nel riformatorio di Parabiago.

GALLARATE, 29. — A reggere il riformatorio di Parabiago, nel quale sono ricoverati più di duecento discoli, era stato chiamato dal Consiglio il sacerdote don Annibale Castellotti, il quale aveva dato sicure prove delle sue attitudini educative nell'Istituto Marchiondi. Se non che varii provvedimenti disciplinari ed amministrativi da lui dovuti adottare avevano, com'era naturale, provocato malcontento nei discoli dell'Istituto.

L'avvocato Mansuardi, presidente del Consiglio dei riformatorii, ed alcuni suoi colleghi, nella visita fatta domenica scorsa all'Istituto, avevano avuto occasione di constatare i cattivi umori che serpeggiavano fra i giovanetti, perchè erano stati salutati da voci di *abbasso*, da un *evviva al direttore borghese*, voci che alludevano al precedente direttore che non apparteneva al sacerdozio: ma certo il Consiglio non sospettava che nell'Istituto covasse una tempesta.

L'altra mattina i discoli si sollevarono ed emisero grida, ruppero vetri delle finestre, delle lampade, fecero il diavolo a quattro.

Intervennero i superiori e colle buone restituirono provvisoriamente la quiete; ma più tardi furono sul luogo alcuni carabinieri che portarono via una diecina dei più scalmanati, che verranno mandati alla Generala di Torino e in altri Istituti.

Una battaglia a rivoltellate a Napoli.

NAPOLI, 29. — Un *dichiaramento* dei più clamorosi, che raramente le cronache napoletane registrano, si deplorò iersera nei pressi della chiesa di Sant'Anna a Marconiglio, al nuovo corso Garibaldi. Cinque malviventi, dato la posta in quel punto, dopo di essersi scambiate parolacce ed ingiurie atroci, misero mano alle rivoltelle ed esplosero ben trenta colpi, dei quali uno solo ferì al piede destro certo Giovanni Ricco, di 23 anni, appartenente alla trista comitiva. Gli altri *sparatori*, dopo le indagini della Pubblica Sicurezza, furono identificati per i caprai Raffaele e Michele Pallotti, padre e figlio, per Gennaro Ferrara e Antonio Cuccaresi. Circa la causale del *dichiaramento* la Pubblica Sicurezza nulla di preciso ha potuto assodare finora, perchè corrono varie e disparate versioni, tra le quali la seguente, che è più accreditata: tempo fa Gennaro Ferrara, per un alterco avuto coi Pallotti, esplose alcuni colpi di rivoltella, per cui fu condannato a sedici mesi di reclusione. Scontata la pena, il Ferrara decise di vendicarsi, e iersera, insieme con un amico, tentò il clamoroso *dichiaramento*, che tanto panico destò negli animi delle numerose persone che si trovavano a passare in quell'ora pel nuovo corso Garibaldi.

Il mondo non finisce più!....

PADOVA, 29. — A Bastia di Rovolon, una sposa trentenne, certa Pozzo, diede alla luce in un sol parto, nientemeno che quattro bimbi: tre femmine ed un maschio, i quali godono perfetta salute. Oggi verranno battezzati.

La disgrazia ippica di un colonnello.

PERUGIA, 29. — Mentre guidava un cavallo da lui comperato di recente, il tenente colonnello Locatelli, del 50° fanteria, fu dalla bestia, che imbizzarrita gli aveva tolta la mano, gettato a terra assieme all'attendente che lo accompagnava, e nello stesso tempo il cavallo andava a battere il capo contro una casa di via della Stalla e la carrozza si riduceva in frantumi. Fortunatamente, tanto il colonnello quanto l'ordinanza hanno riportato ferite non gravi, ma il cavallo è morto poco dopo.

Scoperta di tre scheletri.

SAVONA, 30. (Gino). — Eseguendosi delle escavazioni in via Venti Settembre e via Bavarra, vennero stamane scoperti tre scheletri a circa un metro e mezzo dal suolo. I molti curiosi accorsi sul posto vogliono trovare in tale scoperta le traccie di un delitto consumato da molto tempo e rimasto ignorato. Si calcola che il seppellimento dei tre cadaveri possa essere avvenuto 50 anni addietro, e siccome in quella località si erano gli antichi Orti della Foce, ove certamente non venivano sepolti cadaveri, così vuolsi ritenere che il seppellimento clandestino sia precisamente avvenuto per nascondere un qualche delitto.

Gli scheletri erano situati a poca distanza l'uno dall'altro, e come se fossero stati gettati là senza verun riguardo.

Si è constatato che i tre scheletri appartenevano uno ad una donna dell'età di circa 25 anni, il secondo ad un uomo dai 35 ai 40 anni, ed il terzo pure ad un uomo di circa 50 anni.

Sul luogo delle escavazioni si portò l'Autorità per le opportune constatazioni di legge.

Il figlio dello scià di Persia a Venezia.

VENEZIA, 30. — Col direttissimo di Nizza ieri mattina è arrivato a Venezia il principe Malik Mansour Mirza, figlio dell'attuale scià di Persia Muzafer-ed-din, accompagnato dai ministri Saad-ed-Dovlè e Gavmagan, dal generali dott. Khalil Khan, Archague Khan, aiutante di campo, e Mossyesdovlè e da Hamid Diavad. Il principe ed il seguito scesero al *Grand Hôtel*. Si tratterranno a Venezia tre giorni. Il principe sta compiendo un viaggio d'istruzione in Europa ed ha voluto visitare anche la nostra città. Tanto egli che il seguito vestono all'europea.

Malik Mansour Mirza è il secondo figlio dello scià ed è nato il 20 marzo del 1880, per cui ha appena 19 anni. Data però la sua complessione, sembra di parecchio più giovane, essendo molto piccolo e senza peli sul volto. Egli ieri stesso ha cominciato a girare la città ed a visitare, oltre che i nostri monumenti, anche gli stabilimenti artistici.

L'uccisione di un latitante sardo.

Sassari, 30 *(Stefani)*. — Stanotte una pattuglia di carabinieri sostenne nei dintorni di Orani un vivo conflitto con tre latitanti. Il pericoloso latitante Giovanni Lutzu rimase ucciso, altri due disparvero nella boscaglia.

Una disgrazia al gazometro di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 23:

Stamane al gazometro l'operaio Mosca, recatosi ad ispezionare una caldaia che emanava dei vapori asfissianti, restò soffocato. Lascia la moglie e due figli.

Sassate e rivoltellate misteriose contro una polveriera a Milano.

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano:

« Fuori Porta Magenta in luogo isolato della via Vepra, è una polveriera della ditta Bellotti, la quale per misura di sicurezza ha ivi messo il guardiano Angelo Limonta.

« Ieri sera codesto guardiano, verso le 22 e mezzo, stavasene dentro il suo casello, quando ha sentito rumore di ripetuti sassi che venivano da ignoti lanciati contro la casetta e contro la polveriera.

« Continuando la sassaiuola, il Limonta è uscito fuori ed ha sparato a caso alcuni colpi di fucile, ai quali hanno risposto altri sassi e varii colpi di rivoltella. Allora egli si è avanzato verso la direzione d'onde quei colpi venivano ed ha esploso egli pure la propria rivoltella. Altro non si è sentito, all'infuori di qualche lontano lamento, dal che il Limonta deduce che qualcuno debba essere rimasto ferito.

« Accorsero sul luogo alcuni agenti di pubblica sicurezza col comandante Oldrati, il quale sta facendo un'inchiesta, ma fino a tutto ieri sera non erasi riusciti a nessuna risultanza concreta su questo misterioso fatto. »

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

30 marzo. — **Echi delle feste per il cinquantenario della difesa.** — In occasione di tali feste il professore di matematica Alessandro Fugno ha richiamato a vita la sua musa ed ha pubblicato alcuni versi, pieni di patriottismo e di entusiasmo per l'eroica resistenza che Casale ha opposto alle truppe austriache nel 1849. L'ode venne dall'autore dedicata a Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia, il quale, come è ben noto, ha presenziato le feste della capitale del Monferrato, in rappresentanza di S. M. il Re.

VERCELLI.

30 marzo (Lax). — **Stritolato da un treno.** — Stamane verso le ore 6 fu trovato cadavere sul binario della ferrovia presso Bianzè e precisamente fra i caselli segnati coi numeri 43 e 44, tale Domenico Guala fu Francesco, contadino.

Il disgraziato era stato stracciato da qualcuno dei treni che, nella notte, percorrono quella linea, senza che alcuno se ne avvedesse.

Si tratta di suicidio o di disgrazia? Nulla si sa di positivo. L'Autorità giudiziaria, cui fu deferito il fatto, ha aperto opportune indagini.

— **Incendio.** — Ad Olcenengo è scoppiato un incendio nella cascina *Pomasca*, proprietà del cav. Alessio Rodolfo, affittata al signor Varalda Giovanni.

L'incendio partì da una travata contenente della stoppia e del fieno.

Furono subito sul luogo i pompieri e le Autorità e, dopo parecchie ore, coll'aiuto dei terrazzani, mediante il taglio del tetto, si potè circoscrivere l'azione dell'incendio.

Il danno potè esser limitato a poco più di 300 lire. L'incendio è casuale.

Gli automobili al Sudan francese.

Aspettando di attraversare il Sudan con la ferrovia, i francesi pensano di solcarlo con gli automobili. Il signor Dubois ha eseguito esperimenti sull'impiego degli automobili nel Sudan francese, dal punto di vista della velocità ottenuta e della natura del terreno da percorrere, e ne ha riferito al ministro delle colonie, Guillain, che sembra voler incoraggiarne l'impiego per il traffico commerciale. « L'automobile — ha detto il ministro — è la naturale avanguardia della locomotiva. »

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

Norberto Durfort si trovava dalla signora di Mesneville, quando il telegramma arrivò alle Falaises.

Ritornato da Brest la sera, assai tardi, era venuto l'indomani a far colazione a Basse Terre. Naturalmente venne colmato di domande; egli rispose con una nota malinconica, naturale dopo una prima separazione, ma nella quale suonava nondimeno come una dichiarazione di contentezza. Esaltava il convento; soltanto là Maria poteva raggiungere la perfezione. Forse, ella non era veramente perfetta; ne conveniva anche egli, ora, e riconosceva che, alle Falaises, non sarebbe riuscita a meglio. Egli era troppo schiavo dei suoi capricci. Ma come fare a non esserlo? Come sottrarsi all'inevitabile e deliziosa tirannia di una bambina custodita fin dalla culla, allevata cuore a cuore, e contrattando, d'istinto, l'abitudine di veder tutto piegare davanti a sè? Le suore sarebbero certamente più severe e Maria non poteva che guadagnarci.

— Insomma, è soddisfatto?

— Soddisfattissimo, benchè mi sembri un po' duro.

La signora di Mesneville era quasi commossa. Suo figlio lo era infinitamente meno.

Per dire il vero, Paolo non ascoltava. Il suo pensiero lo portava lontano da quella sala troppo esclusivamente consacrata alla sua fidanzata. Mentre Basse Terre risuonava dei meriti diversi del convento, egli ricapitolava quelli del castello di Tombelaine, e, fra gli altri, la presenza del Puymontier. E siccome la lealtà gli imponeva di non troppo assorbirsi, il suo volto si faceva triste. Norberto finse di credere che quella tristezza cui egli pensava imputabile soltanto alla vicinanza del Puymontier, fosse dovuta alla partenza della signorina di Ginervy.

— In quel caso — disse egli con affettuoso interesse — si viaggia. Un anno è presto passato.

— Sì, — rispose la madre. — Perciò Paolo parte dopodomani.

Come fu che il nome del Tombelaine venne profferito nella conversazione e come mai Paolo apprese che quei signori, in luogo di partire, come egli credeva, prolungavano il loro soggiorno pel tempo necessario a riparazioni del castello?..... Fu quello affare del talento diplomatico del signor Durfort. Ad ogni modo, il povero giovane ebbe una volta di più l'occasione di maledire il destino che gli comandava di fuggire appunto nel momento in cui aprivasi una prospettiva di più mesi d'intimità deliziosa.

Si misero a tavola senza apparenza di dover fare grande onore alla colazione. Per effetti differenti, benchè la causa fosse comune, lo spirito dei tre commensali non era là dove erano le loro persone. Paolo non si muoveva da Tombelaine, la signora di Mesneville s'imbarcava dietro a suo figlio, in quel prossimo viaggio che l'angosciava, e Norberto andava e veniva sulla strada dalle Falaises a Basse Terre come spiando, con occhi interni, il passaggio d'una persona attesa.

Essa non doveva farsi aspettar a lungo. Fin dal primo servizio fu rimesso a Norberto un telegramma portato dalle Falaises da un uomo a cavallo. Prendendo quella carta, Norberto ebbe un lieve tremito delle dita.

— Permette, signora?..... Deve essere di Armando..... Purchè non gli sia accaduto nulla di male.

No, non era d'Armando, ma la notizia era grave, perchè egli dette segno della più viva contrarietà.

— Mio Dio, che c'è? — domandò la signora di Mesneville.

Egli porse il telegramma e appoggiò la fronte sulla mano offrendo il commovente spettacolo di un uomo accasciato dal dolore.

La signora di Mesneville non osava parlare davanti ai domestici e rileggeva le parole inesorabili — così crudelmente limpide — della superiora. Ella ordinò ai domestici di uscire, e porse il telegramma a suo figlio.

— Devi essere avvertito. Leggi.

— Ah! — esclamò Paolo.

E un sospiro di sollievo, di liberazione, accompagnò quella esclamazione.

— Ma s'ingannano certamente, — disse la signora di Mesneville, — ci sarà errore..... l'avranno sgridata troppo quella bambina; ella ha perduta la testa.

Allora Norberto, scoprendo il volto, alterato in modo che madre e figlio ne furono colpiti, mostrò il fondo del suo cuore, e il fondo del suo cuore era pieno d'amarezza.

— Come la conosce male! E' l'ultimo colpo. Dopo questo non ne posso più. Se sapesse quanto ho già sofferto! Ma avevo il dovere di tacere il mio dolore. E poi, nonostante tutto, mi pareva inammissibile che una creatura venuta da genitori eccezionali non divenisse un giorno, colla riflessione, poichè non lo era per natura, simile al comune delle donne.

Norberto trasse un profondo sospiro, poi continuò ad espandere il suo segreto.

— Ah! cara signora, ella ha biasimato qualche volta il mio sistema di educazione. Quale altro potevo impiegare? Che cosa sarebbe accaduto quando avessi tentato di correggerla? Dolcezza, tenerezza, nulla le faceva; più vano sarebbe stato il rigore.

I suoi occhi scrutarono quelli della signora di Mesneville.

— Non le ha fatto meraviglia vedermi acconsentire tanto facilmente al convento? Ci avevo già pensato! Ma ero il tutore, vale a dire il nemico: venuta da me, la proposta l'avrebbe messa fuori di sè. Il mio solo intervento sarebbe stato per lei motivo sufficiente a provocare qualche irreparabile pazzia. Quando la proposta venne da lei, io ebbi un raggio di speranza. Il contegno di Maria, a Brest, la sua aria di soddisfazione, quasi di gioia, mi autorizzò quindi a credere..... non ero tuttavia senza apprensioni..... ma ora ne vede il risultato.

La madrina non aveva più il coraggio di difendere la figlioccia. Dopo un minuto di silenzio, Norberto, oppresso certamente dal peso delle sue tribolazioni, con aria profondamente scoraggiata, proseguì:

— E adesso dove sarà? Dove prenderla? Che fare? In verità, lo ripeto, è l'ultimo colpo; non ne posso più!

La signora di Mesneville era veramente spaventata. Le parole del tutore e, specialmente, le sue reticenze, la facevano molto riflettere. Ella era incapace di aiutare Durfort coi suoi consigli. Fu sorpresa di udirne uno dalla bocca di Paolo.

— In luogo di star qui a lamentarsi, — disse il giovane con serenità perfetta, — io trovo che sarebbe più saggio di cercare la signorina di Ginervy.

Quella calma in mezzo alla tempesta dava prova di una ammirevole filosofia.

Se il fidanzato non insorgeva di più contro uno scandalo che non presagiva nulla di lusinghiero al futuro marito, gli era senza dubbio che i milioni avevano il loro prestigio. Norberto stimò il giovane un po' troppo di buona composizione; tuttavia non giudicò opportuno di dire il suo sentimento e ringraziò Paolo di averlo richiamato alla calma.

— Ha ragione; parto subito.

— Per dove? — domandò la signora di Mesneville.

— Per Brest.

— Vengo con lei — disse Paolo.

— Ah! l'amore è una bella cosa! — riprese Norberto stringendo le mani al giovane.

Lo avrebbe volontieri strangolato.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 31 marzo.

VITTORIO — Riposo.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,30: *Amore bagnato*.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *mattinée* giovedì e domenica.

REATI E PENE

Il processo al segretario comunale di Masserano

(Tribunale Penale di Biella).

Biella, 30 marzo.

Oggi ebbe luogo avanti il nostro Tribunale, o almeno si incominciò, il processo contro il segretario del Comune di Masserano, signor Galletti Francesco.

L'importanza del processo era determinata dall'astio e dalle lotte di partito che dividono il paese di Masserano in due campi, nonchè dal numero dei testimoni e da quello degli avvocati.

Il fatto in sè è semplicissimo.

Il segretario Galletti, che appartiene al partito del sindaco, ing. Fagani, a cui è fieramente avverso il conciliatore dottor Massaris, un milionario che si appassiona alle brighe del paese, si trovò un giorno nel caffè mentre il Massaris passava, e, rivolgendosi più o meno a lui, usci nelle parole: « Testimonio falso, asino, lo abbiamo già messo fuori da tutti i posti. » Ciò avvenne il 13 novembre u. s.

Già quindici giorni prima, a quanto si narra, il Galletti aveva dato manifestazioni del suo animo ostile verso il Massaris, in occasione di una festa, eccitando uno stuolo di ragazzi a gridare a suon di musica, e diretti, pare, al Massaris che è corpulentissimo: *Viva 'l bòsi.*

Ne venne querela per ingiurie ed oltraggio sporta dal Massaris, il quale sosteneva che le parole di *testimonio falso* si riferivano alla deposizione ch'egli, come teste giurato, aveva fatto qualche tempo prima in un altro processo del Galletti.

All'udienza si comparve per citazione diretta con grande apparato di testimoni e avvocati. La querela del Massaris era stata sporta dagli avv. Regis e Mecco, e naturalmente si era costituito Parte civile. Il Galletti era difeso dagli avvocati Callisano e dall'avvocato Pipia di Genova.

La Difesa sollevò subito una eccezione pregiudiziale sulla procedibilità del giudizio, sostenendo che era nulla la citazione diretta, perchè si erano già fatti degli atti di istruttoria nel processo e per altre irregolarità di procedura.

Il Tribunale accolse le istanze della Difesa e mandò gli atti all'istruttoria.

Così sfumò l'emozionante processo che aveva tratto a Biella tutti i notabili di Masserano.

Una torinese condannata a Bergamo.

Abbiamo da Bergamo, 29:

La diciottenne Filomena Vacca, di Torino, la quale in compagnia del finto frate Bacis Pietro, di Urgnano, aveva tentata una truffa di venti mila lire, venne oggi dal nostro Tribunale condannata a 45 giorni di prigione.

Avendoli scontati col carcere preventivo, venne oggi stesso fatta accompagnare presso la madre del Bacis.

Questi poi, come recidivo, venne condannato a 18 mesi e 500 lire di multa.

Arti e Scienze

Un educatorio per i bambini anomali.

Dal chiarissimo prof. Antonio Marro riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Per quanto numerose le istituzioni di pubblica utilità e beneficenza onde va orgogliosa la nostra città, esse sono ben lontane ancora dal provvedere a tutte le esigenze della popolazione.

Alla educazione delle nuove generazioni la città provvede mediante l'istruzione nelle pubbliche scuole. L'opera benefica del Patronato scolastico fa che di questa istruzione possano largamente profittare anche le classi meno favorite dalla fortuna, rendendola anche più efficacemente educativa.

Ma ciò non pertanto non tutti i ragazzi possono profittare delle pubbliche scuole. Fra questi ve n'hanno di tali che, pur capaci di istruzione sotto i maestri ordinari, hanno però un livello intellettuale inferiore alla media dei compagni, onde la loro presenza nella pubbliche scuole mette a dura prova la pazienza dei maestri e costituisce un inceppo alla regolare istruzione dei compagni.

In altri più che il difetto dell'intelligenza è l'anomalia del carattere che li rende di grave disturbo ai maestri e compagni; onde non poche volte devono essere respinti dalle pubbliche scuole.

Sonvi infine di quelli in cui il difetto di sviluppo della intelligenza è talmente grave che li rende assolutamente refrattari ai mezzi ordinari di istruzione e di educazione, lasciandoli peso grave alle famiglie, [illegible] non promettono, lor vita durante, che spese, cure e fastidii.

Da queste classi vengono poi, col crescere degli anni, in buona parte reclutati candidati per il carcere e per il manicomio.

A sollevare le famiglie dal peso della loro presenza e provvedere nello stesso tempo nel miglior modo possibile all'avvenire di questi esseri disgraziati, intende l'educatorio di cui viene propugnata l'istituzione dietro la coraggiosa iniziativa della signorina Ida Faggiani.

In attesa di potere più efficacemente affermare l'opera sua, l'educatorio si propone di accogliere ogni giorno, dal mattino alla sera, i ragazzi del due sessi che *per deficienza di sviluppo mentale* siano incapaci di frequentare le scuole comuni, fornendo loro vitto, cure igieniche e pedagogiche atte a favorire lo sviluppo delle loro facoltà deficienti.

Intento dell'istituto è di dirigere la attività di questi individui a scopo professionale, onde vengano essi ad acquistare la possibilità di provvedere al proprio mantenimento.

E mira principale in questa educazione professionale sarà di abilitare i giovani ai lavori agricoli nonchè ai lavori meccanici più semplici [illegible] a quelli si possano associare, dirigendo le ragazze ai lavori dell'economia domestica.

Questo lo scopo dell'educatorio di cui si propugna l'istituzione. Speriamo che non ci verrà meno l'appoggio valido della cittadinanza.

Dott. ANTONIO MARRO.

La Compagnia Gravina al Balbo. — La prima rappresentazione della Compagnia Gravina ha chiamato ieri sera al Balbo un discreto concorso di spettatori, attratto anche dalla nuova operetta di L. Varney: *L'amor bagnato*.

Il pubblico fece accoglienze assai liete agli artisti e specialmente al Gravina ed alle sorelle Tani, vecchio e gradito [illegible] dei torinesi, e fece buon viso all'*Amor bagnato*, che ha dei buoni momenti, massime al primo atto, in cui vi è un grazioso tempo di valzer, cantato e zufolato dalle tre prime donne, che si volle replicato.

Buoni i cori e l'orchestra, diretta dal maestro E. Sassono, e decorosa la messa in scena.

Questa sera l'*Amor bagnato* si replica.

La Passione di Cristo del Perosi alla Crocetta. — Crediamo che mai una folla così enorme come era quella di iersera si sia stipata nella chiesa del Borgo Crocetta, dove si eseguiva per la prima volta l'Oratorio del Perosi *La Passione di Cristo!* alla quale assisteva anche l'arcivescovo. Ad un certo punto fu dovuto vietare l'ingresso nella chiesa, divieto naturale poichè oramai non capiva nel tempietto nemmeno una persona di più.

L'esecuzione dell'Oratorio era affidata a circa cento seminariali di Giaveno, ad un operaio di Giaveno che sosteneva la parte di Cristo e ad un *grazioso*, sotto la direzione di don Canale.

La nuova composizione del Perosi è divisa in tre parti: la Cena, l'Orazione sul Monte Oliveto e la Morte di Cristo. I personaggi oltre Cristo sono due storici.

Ognuna delle parti era seguita da un discorso illustrativo del sacerdote Alnifo.

L'esecuzione in massima è stata buona, e si notavano specialmente delle buone voci nei cori.

Alla fine della prima parte vi furono molti applausi, che furono tosto repressi, il che significava che non si doveva applaudire, e infatti dopo le altre due parti non si applaudì.

Alcuni posti nella chiesa, per l'audizione dell'Oratorio erano a pagamento. Dopo l'esecuzione fu anche fatta una questua per coprire almeno in parte le spese non indifferenti sostenute per la bella commemorazione.

Ancora l'« Iris » di Mascagni a Londra. — Nel nostro N. 80, sulla fede del *Journal des Débats*, abbiamo annunziato che l'*Iris* di Mascagni era stata proibita a Londra dalla censura per l'immoralità del soggetto.

Ora ci si manda da Londra un brano di giornale inglese, in cui è detto che, intervistato in proposito il capo della Censura, questi negò la proibizione, e volle ancora aggiungere che tale notizia poo essere stata ispirata alla *Stampa* da nemici di Mascagni.

Ora questa è semplicemente un'amenità, e si vede chiaramente che il capo della Censura londinese non conosce, nemmeno di vista, la *Stampa*.

Biblioteca civica. — A partire dal 1° prossimo aprile non sarà aperta al pubblico che nelle ore diurne, cioè dalle 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Rivista Nautica. — Il numero di marzo di questa rivista contiene:

Testo: Gli incrociatori-staffette con velatura ausiliaria (*Vittorio E. Cuniberti*). — Il compito dell'armata d'Italia (*Argus*) — La nostra flotta (*War-man*) — La nostra incisioni — Cronache dello *sport* nautico, della marineria militare e mercantile — Parte Ufficiale: Programma delle regate internazionali di Nizza — Comunicati della Società — Bibliografia.

Illustrazioni: Il varo del *cargo-boat Giuseppe Accame* — Il vapore *Jupiter*, della ditta Raggio e C. di Genova — Il postale *Bausan*, della Navigazione Generale Italiana — Il varo del yacht *Nella*, di S. A. R. il Duca degli Abruzzi — Luigi Moroni, campione dell'Adriatico pel 1898.

La *Rivista Nautica*, premiata a tutte le Esposizioni con le più alte ricompense, è una rivista elegantissima. Costa 60 centesimi al numero e L. 10 all'anno presso tutti i librai e presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1138

Arrivi. — Giunsero da Roma gli onorevoli Pinchia e Rizzetti.

Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno 6 del prossimo mese d'aprile per continuare la Sessione ordinaria del 1898.

All'ordine del giorno è iscritto, oltre a varie elezioni di Commissioni, alcuni provvedimenti per Opere pie, ecc., anche il sorteggio per la rinnovazione di trenta consiglieri provinciali.

Fra le deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza, e per cui si chiede la ratifica del Consiglio, è l'autorizzazione al presidente per impugnare avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato i decreti reali 17 novembre 1898 e 9 febbraio 1899, riguardanti la sovrimposta e il bilancio della Provincia per l'anno 1899, e l'autorizzazione allo stesso presidente per ricorrere al Ministero degli interni per la revoca del primo decreto.

Per i permessi e abbonamenti di entrata nelle stazioni. — La Direzione delle Strade ferrate del Mediterraneo rende noto che sono state portate le seguenti modificazioni alle norme relative al rilascio ed all'uso dei permessi d'ingresso in stazione.

Il prezzo e la composizione degli scontrini dei permessi bimestrali e semestrali si sono ridotti come in appresso e venne istituita una nuova categoria di permessi annuali.

Per le stazioni di 1ª categoria: Permessi bimestrali con 20 scontrini, L. 8; permessi semestrali, con 40 scontrini, L. 5; permessi annuali, con 80 scontrini, L. 8.

Per le stazioni di 2ª categoria: Permessi bimestrali, con 20 scontrini, L. 1 50; permessi semestrali, con 40 scontrini, L. 2 50; permessi annuali, con 80 scontrini, L. 4.

L'uso dei permessi d'ingresso in generale è limitato alla sola giornata nella quale sono distribuiti, e, dopo l'ingresso in stazione, valgono non oltre al termine dell'ora successiva a quella durante la quale avvenne l'ingresso. Però se questo avviene fra le ore 23 e 24 i permessi sono valevoli fino alle ore 1 del giorno successivo.

Restano ferme tutte le altre norme riflettenti la istituzione di tali permessi.

Per la tassa sulle biciclette. — Ieri è cominciata presso l'Ufficio metrico, corso Vittorio Emanuele II, N. 65, la riscossione della tassa sui velocipedi e sulle macchine assimilate ai velocipedi, e l'applicazione dei relativi contrassegni.

Il pagamento si fa alla presentazione dei velocipedi.

L'Ufficio resterà aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 di ciascun giorno nonfestivo, fino al 27 maggio prossimo; secondo l'ordine alfabetico delle iniziali dei loro cognomi, come segue:

Per la lettera *A*, nei giorni 30, 31 marzo — Per la lettera *B*, 1, 3, 4, 5, 6, 7 aprile — Per la lettera *C*, 8, 10, 11, 12, 13, 14 id. — Per la lettera *D*, 15, 17 id. — Per le lettere *E*, *F*, 18, 19 id. — Per la lettera *G*, 20, 21, 22, 24 id. — Per le lettere *H*, *I*, *J*, *Y*, *K*, *L*, 25, 26 id. — Per la lettera *M*, 27, 28, 29 id. e 1, [illegible] maggio — Per le lettere *N*, *O*, 4, 5, 6 id. — Per le lettere *P*, *Q*, 8, 9, 10, 12 id. — Per la lettera *R*, 13, 15, 16, 17 id. — Per la lettera *S*, 19, 19, 20, 22 id. — Per la lettera *T*, 23, 24, 25 id. — Per le lettere *U*, *V*, *Z*, 26, 27 id.

Un suicidio al Camposanto. — Ieri, verso le 15, nel recinto del Camposanto generale, si tirava due colpi di rivoltella il signor S. P., pure per dissesti finanziari. Raccolto e trasportato all'Ospedale San Giovanni, vi moriva nella serata.

Infortunio sul lavoro. — Verso le 15,30 di ieri Filippini Dante, d'anni 10, fabbro-ferraio, in corso Vercelli, cadendo si feriva alla mano destra sul lavoro, fu condotto al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Vino nell'acqua e viceversa. — Iersera Gango Calisto, d'anni 56, saponiere disoccupato e senza fissa abitazione, essendo ubbriaco, andò a cadere nel fosso che segue il muro di cinta del Camposanto.

Rialzato da due signori, fu da questi accompagnato alla barriera daziaria, d'onde una guardia civica lo condusse al Municipio e quindi in una locanda, ove venne fatto ricoverare per la notte, avendo il buone tutti gli abiti inzuppati d'acqua.

Un terribile sdrucciolone. — Verso le 14 di ieri, Ghibaudi Dalmazzo, d'anni 74, mentre percorreva via Pietro Micca, tenendo con sè due suoi piccoli nipotini, uno in braccio e l'altro per mano, sdrucciolò e cadde al suolo producendosi la frattura complicata del piede destro.

Una guardia civica accompagnò al San Giovanni ove fu ricoverato e giudicato guaribile in circa due mesi; ed i bimbi che non avevano riportato male alcuno, furono da una buona signora, certa Costa Teresa, condotti a casa e consegnati ai genitori.

Lo sdrucciolone fu dovuto ad una buccia d'arancio che qualche sbadato ha lasciato cadere sul marciapiede.

Il coltello... pasquale. — Vennero medicati ieri sera dal dottore di guardia al Municipio il conciatore Mosca Secondo, d'anni 18, abitante corso Emilia, 20, di una ferita di coltello alla schiena che disse aver riportata da altro conciatore per questioni avute in un circolo da ballo in via Ponte Mosca e Tonetti Felice, d'anni 20, lattaio, abitante in corso Principe Oddone, N. 77, di una ferita pure di coltello alla regione costale destra, che disse avere riportata da uno sconosciuto nel pressi della birraria Boringhieri.

Giudicati guaribili il primo in dodici giorni e il secondo in sette.

I ladri. — Il brigadiere ferroviario Monaco Fortunato fece denunzia che dal tronco di linea ferroviaria in demolizione sul corso Dante, ignoti ladri rubarono 22 stecche di ferro e 50 chiavarde del valore di L. 60 circa.

Borseggio. — La signora Servetti Maria, ha denunciato di essere stata borseggiata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza, del portafogli contenente L. 58 che teneva in una tasca della veste.

Al San Giovanni. — Brunato Giovanni, di anni 25, mentre ieri lavorava nella fabbrica di carrozze Casobbio e Rocco in Borgo San Donato si lasciò cogliere la mano sinistra sotto un trapano e ricevette una ferita che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribile in venti giorni.

— Pessione Edoardo, d'anni 26, falegname, abitante nella cascina San Sirio in Casalborgone, mentre scherzava con un suo fratello cadde malamente a terra ed ebbe fratturata la gamba destra. Il paziente fu trasportato al San Giovanni ed ivi ricoverato.

A proposito dell'accidentale ferimento di un armaiuolo. — Il signor Luigi Mazzocchi, nel cui negozio avvenne il ferimento narrato ieri, ci scrive che la rivoltella feritrice non solo non era carica, ma era « scomposta ». « Al garzone, che era incaricato di fare altro lavoro, gli venne il ticchio di comporla, caricarla e di provare se scattava »; e ciò in un momento in cui il signor Mazzocchi stava discorrendo con un signore. Il signor Mazzocchi ci prega poi di aggiungere che nel suo negozio per nessuna ragione non vi sono mai armi cariche.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un assegno bancario; un portafogli con un morsichino a carta di nessun valore; un *gilet*; una bambola; una nonsruola, un passaporto intestato a certo Barale; un portafogli con un buono di cassa dello Stato e carte senza valore; dal signori San Martino Alfonso, tenente 7° bersaglieri, e Colla Mosalino, una spilla di metallo giallo con perle per ciascuno.

Il sig. Della Torre Bernardo, ombrellaio in piazza San Carlo, N. 11, rinvenne una [illegible] e la consegnò al portinaio di detta casa, il quale la tiene a disposizione del legittimo proprietario.

STATO CIVILE. — Torino, 30 [illegible].

NASCITE: 18, [illegible] maschi 11, femmine [illegible].

MATRIMONI: Marchisio Ettore con [illegible] Gisla — Pessione Michele con Corgiat [illegible].

MORTI: Pugnetti Giuseppe, d'anni [illegible] battilore, via Della Rocca, 31.

Scapitta Ferdinanda, id. 60, di Valenza, [illegible] via Lagrange, 9.

Morello Emanuele, id. 65, di San Mauro Torinese, vice-brigadiere guardie daziarie, Barr. Francia.

Bonino G., id. 72, di Vercelli, commerciante, via Michelangelo, 3.

Baldracco cav. Francesco, id. 78, di Alba, agiato, via Giulio, 14.

Mortara Luigi, id. 67, di Villafranca d'Asti, garzone caffè, via Saluzzo, 1.

Corte Maria n. Miletto, id. 3), di Torino, contadina, stradale Lanzo, 86.

Para Olimpia n. Marino, id. 28, di Torino, casalinga.

Ferrero Giuseppe, id. 29, di Moncalieri, guidista.

Savant-Levet Pietro, id. 20, di Forno di Rivara.

Venturino Nicola, id. 79, di Torino, contadino.

Zucca Rosa n. Grattapaglia, id. 23, di Marotto d'Asti.

Ricagno Giuseppina n. Braggione, id. 62, di Cervesina.

Suino Mattia, id. 80, da Cavaretto, barcaiolo.

Luvetto G., id. 60, di San Michele d'Asti, falegname.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di un presidente di tribunale.

Ci telegrafano da Pavia, 30, ore 21,35:

Oggi moriva l'avvocato nobile Francesco Gandolfi, d'anni 72, nostro concittadino e presidente di questo Tribunale. Era funzionario colante e scrupoloso cittadino integerrimo. La sua scomparsa lascia generale rimpianto.

Bari. — Cav. Giacomo Vinai, colonnello comandante la Direzione sanitaria del XI Corpo d'armata.

Cronstadt (Russia). — Brylkin, tenente-generale comandante quella piazza forte.

Madrid. — Chacon, ammiraglio spagnuolo.

Milano. — Cav. Giacomo Beretta, maggiore, il quale, dopo aver fatto il suo dovere sotto le armi, esplicava ora la sua attività nella beneficenza. Fu compagno d'armi del colonnello Pietro Valaperta e del generale Stefano Mainoni, morti di recente.

Napoli. — Comm. Pasquale Grillo, medico capo della regia marina a riposo.

Parigi. — Giulio Printemps, scultore e professore alla scuola normale. — M. Mourané, direttore d'ufficio al Ministero degli esteri.

Roma. — Abate conte Francesco Castracane, da Fano, assai noto nel mondo dei naturalisti per importanti pubblicazioni e per studi originali sulle diatomee. Era vecchio oltre gli ottant'anni. Lascia un bel patrimonio.

Romano di Lombardia. — Dottor Alessandro Rizzi, questore a riposo.

COSE LIETE.

Nozze. — A Napoli il prof. Cerimele Geremia con la signorina Adelaide Criscuolo.

A Roma l'ingegnere Moderni Pompeo con la signorina Gardini Rosa; il pittore Sgavicchia Ferdinando con la signorina Taburra Anna, ed il musicista Corti Luigi con la signorina Pelliccia Amedea.

Gli spari contro le nubi temporalesche [1]

L'utilizzare il cannone, creduto sempre un mezzo di distruzione dell'uomo, contro la grandine, è certamente un fatto abbastanza strano, tantochè quando il signor Alberto Stiger, borgomastro di Windisch Feistritz, in Stiria, riassumeva in un opuscolo un sistema di difesa contro la grandine, fondato sopra una serie di spari diretti alle nubi o se ne rise o si diede alla cosa nessuna apparenza di serietà.

L'onorevole deputato T. Ottavi, che sempre ha dedicato tutta la sua grande attività al progresso dell'agricoltura italiana, notando invece che, secondo le asserzioni del signor Stiger, da tre anni la regione di Windisch Feistritz, prima battuta dalla grandine, ne era rimasta perfettamente immune, determinava di recarsi sul posto per vedere gli impianti e vedere se tali curiosi impianti avrebbero potuto essere fatti anche nelle regioni italiane.

L'on. Ottavi, che parlò anche della nuova applicazione in una conferenza tenuta al nostro Comizio Agrario, ricorda anzitutto nel suo opuscolo le diverse teorie sulla formazione della grandine del Volta, modificata dal Marangoni, del Fayl, ma ritiene più soddisfacente per lo spirito e più rispondente alla pratica agricola quella del Bombicci, tanto più che il Bombicci stesso ritiene che le cannonate non disturbano nè sconvolgono il processo che produce la cristallizzazione sferoidrica dell'acqua, ma fanno precedere alla *formazione dei chicchi di grandine, quella delle gocce liquide di acqua*.

Tutto si riduce a provenire colla pioggia la grandine in un nembo, dove è cosa facilissima durante la prima fase, la condensazione in forma di pioggia dirotta, purchè provocata a tempo; dove, però, nella fase successiva, è la gragnuola che si va predisponendo.

Nel Windisch Feistritz ci sono ora 36 stazioni di tiro, ed ogni stazione è composta di un forte tronco di legno di quercia che deve servire di base all'apparecchio. In esso è praticato lateralmente un incavo, contro il quale viene spinto un mortaio simile a quelli con cui nella campagna si fanno le salve nei giorni di festa. Poi vi è il camino, ossia un imbuto di lamiera alto 2 metri con 25 centimetri di diametro alla base e 70 alla bocca. Esso viene fissato nella base di legno mediante forti chiodi ribaditi. Una baracca di legno serve come di ripostiglio dei diversi strumenti e della polvere. Il sig. Stiger adopera per ogni colpo 80 grammi di polvere che si accende poi mediante una miccia. La detonazione è abbastanza forte e s'innalza verticalmente del fumo che si dispone ad anello visibile sino a grande altezza, producendo un [illegible] caratteristico. L'anello alla striscia di fumo s'innalza fino all'altezza di 2000 metri una colonna di aria calda.

Le stazioni sono collocate ad un chilometro di distanza. Il momento opportuno per gli spari sarebbe quello caratterizzato da una calma assoluta nell'atmosfera calma che non dura che pochi secondi e nella quale si sente un'aria molesta, opprimente. Si romperebbe così violentemente questa calma, per impedire alla grandine di formarsi e di precipitare.

Le stazioni sono poste nella parte più elevata dei vigneti e l'apertura del cannone è sempre più alta della tettoia delle abitazioni vicine.

— *E la scienza che ne dice? La scienza non ci crede* — dice il signor Stiger.

Sta il fatto però che nella Stiria da parecchi anni cogli spari si impedisce la caduta della grandine.

Siccome però non tutti gli scienziati trovano strana ed infondata la speranza di poter agire con spari contro la formazione della grandine ed anzi dei italiani, il Tamburini ed il Maragoni di Firenze, ne danno ragione, così l'on. Ottavi crede doveroso provare.

Nel 1900 sorgeranno stazioni di tiro a Conegliano (Treviso), Arzignano Barbarano (Vicenza), San Pietro Incariano (Verona), Bardolino, Valle Celapia (Bergamo) e nel Casalasco.

« Intorno all'argomento della difesa contro la grandine — conchiude l'Ottavi — si affaticheranno da più anni invano; perchè respingere la prova d'un mezzo di difesa che pare presenti qualche probabilità di successo? »

C. V.

(1) Dr. E. OTTAVI, *Gli spari contro le nubi temporalesche*. Casale 1899.

Gravi inconvenienti nella marina da guerra tedesca.

Un articolo del *Corriere d'Annover* sulle nuove costruzioni della marina tedesca produce in tutta la Germania una grande e penosa impressione.

Questo giornale ha rivelato che le caldaie e gli apparecchi di combustione delle navi recentemente varate sono difettosi a tal punto che dovettero essere sottoposti a lunghe riparazioni, le quali non sono ancora terminate. L'incrociatore *Hertha*, che accompagnò l'imperatore Guglielmo in Palestina, dovette, al ritorno, approdare a Genova, ove si trova in cantiere da quattro mesi e mezzo. L'incrociatore *Gazelle*, che fa le sue prove, ha caldaie, per così dire, fuori d'uso prima d'aver servito.

Invece di intraprendere il suo primo viaggio in primavera, come si credeva, si dovrà attendere l'autunno. Il *Kaiser-Friedrich*, che si diceva essere una nave modello, dove ancor esso cambiare o modificare le proprie caldaie: i lavori dureranno più mesi.

« Questi deplorevoli risultati — conclude il *Corriere d'Annover* — ci sconsigliano la precipitazione nelle costruzioni navali. A che ci servirebbe una flotta che non potesse navigare? »

ULTIME NOTIZIE

La condotta dell'ambasciatore italiano a Londra.

Roma, 31, ore 9,45. — Ufficiosamente si smentisce la notizia raccolta da qualche giornale estero che il Governo italiano abbia motivo di lagnarsi perchè il nostro ambasciatore a Londra De Renzis non avrebbe informata la Consulta sulle fasi ultime delle trattative anglo-francesi. De Renzis anche in questa occasione ha compiuto intieramente il suo dovere.

Il Re non vuole spese di ricevimento in Sardegna.

Roma, 31, ore 10. — Il *Don Chisciotte* è informato che anche ieri durante la relazione dei ministri il Re ha ripetuto a Pelloux di far sapere a tutte le Autorità sarde di non volere egli assolutamente che il ricevimento che gli si prepara abbia ad importare alcuna spesa gravosa.

L'inchiesta su Esterhazy.

Una lettera del generale Zurlinden.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

Nove colonne dell'odierno numero del *Figaro* sono occupate dalla prima parte dell'inchiesta della Corte di Cassazione sul rapporto del colonnello Kerdrain, circa i fatti rimproverati ad Esterhazy, e dal processo verbale delle due sedute del Consiglio d'inchiesta del 24 e 27 agosto 1898. E' impossibile riassumere questi documenti, che contengono lunghi interrogatori.

Il terzo documento è una lettera scritta il 28 agosto 1898 dal generale Zurlinden al ministro della guerra. Eccola:

« *Signor ministro*,

« Ho l'onore di trasmetterle il processo verbale e l'incartamento del Consiglio di inchiesta, davanti a cui si rinviò, per vostro ordine, il capo di battaglione, in non attività, Walsin-Esterhazy. Il processo verbale menziona rivelazioni gravi sulla parte rappresentata da certi ufficiali di stato maggiore nel primo affare Esterhazy. Tali rivelazioni hanno fortemente impressionato il Consiglio d'inchiesta ed hanno avuta grande influenza sul risultato dei voti.

« Il risultato è negativo per le due domande; affermativo, ma solamente a maggioranza di tre voti contro due, per la cattiva condotta abituale.

« Conformandosi agli usi dell'esercito, si dovrebbe dunque [illegible] indulgenza verso Esterhazy, e contentarsi d'una punizione disciplinare: « La non attività per ritiro dall'impiego. »

« Nel caso in cui voleste, ciò non di meno, pronunziare la riforma di questo ufficiale superiore, mi permetto d'emettere l'avviso che il rapporto che accompagna il decreto di riforma debba specificare lealmente che la riforma si pronunzia per cattiva condotta abituale, avendo il Consiglio d'inchiesta respinto le domande concernenti delitti contro la disciplina o l'onore.

« *Firmato*: ZURLINDEN. »

Il *Figaro* annunzia che continuerà tali pubblicazioni.

Il *Siècle* pubblica un lungo articolo, il quale tende a dimostrare che la sentenza la quale assolse Esterhazy è nulla per collusione. Evvi collusione in materia criminale quando i giudici s'accordano coll'accusato in modo da assicurarne l'assoluzione dall'inchiesta.

Ancora l'attentato di Reims.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 9:

L'affare del supposto attentato contro l'arsenale di Reims non diede finora risultati sicuri. Ma, secondo il *Petit Parisien*, si sarebbe sulla pista dei colpevoli, quantunque i militari non credano che si volesse attentare alla polveriera, viste le grandi difficoltà che a ciò si sarebbero frapposte.

Le condizioni del soldato ferito continuano ad essere gravissime.

I tre consoli di Apia richiamati?

Il Nicaragua.

Londra, 31 (*Stefani*) — Il *Morning Post* ha da New York che gli Stati Uniti consentono nel richiamo dei consoli delle tre Potenze da Apia.

* *

Il presidente del Nicaragua ha preconizzato l'annessione del Nicaragua da parte degli Stati Uniti.

La posizione della Russia nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 7,14:

L'ufficiosa *Novoie Vremja* scrive:

« Nell'Estremo Oriente noi di fatto non progettiamo nulla di nuovo, ma ci accontentiamo della posizione presavi: per ciò riguardo al futuro non destiamo delle apprensioni presso il Governo cinese, che nutre quindi verso di noi ben altri sentimenti di quelli che ha verso l'Inghilterra e altre Potenze sul cui appoggio e arrendevolezza conta il marchese di Salisbury. Questa circostanza ci permette di attendere tranquillamente gli avvenimenti che potrebbero svolgersi come conseguenza del testè concluso accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulle sorgenti del Nilo, quanto la soluzione dell'ancora sempre enigmatico conflitto diplomatico dell'Italia colla Cina. »

Il telegrafo attraverso l'Africa.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 8,25:

Il corrispondente del *Daily Mail* al Cairo annuncia che il Sudan si copre rapidamente di fili telegrafici. Si ritiene che alla fine dell'anno il telegrafo giungerà ad una distanza di mille miglia al sud di Cartum — il che vuol dire che avrà operata la sua congiunzione coll'Uganda.

La linea telegrafica di cui si è fatto iniziatore Cecil Rhodes s'appresta dal sud verso il lago Tanganika. Si può quindi aspettarsi che il telegrafo transcontinentale dal Capo di Buona Speranza al Cairo possa essere ultimato al principio dell'anno prossimo.

Invasione di indiani all'Argentina.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 30, al *Secolo XIX*:

« Da qualche tempo venivano segnalate frequenti scorrerie degli indiani del Gran Chaco che assalivano le fattorie più vicine, saccheggiandole, uccidendo gli abitanti, devastando i coltivati e mettendo tutto a ferro e a fuoco.

« Il Governo argentino, preoccupato di uno tale stato di cose, aveva inviato in quella regione un Corpo di truppa regolare, perchè si tenesse pronto ad ogni evento.

« Ieri infatti essendo stata segnalata nelle vicinanze una numerosa banda d'indiani, la truppa riuscì a sorprenderla mentre stava per dare l'assalto ad una fattoria. Ne seguì una vera battaglia che terminò colla fuga degli indiani.

« La truppa li inseguì, ne uccise duecento e parecchi ne fece prigionieri. »

Un ingegnere accoltellato.

RAVENNA, 30. — Alle ore 21 un individuo, appostato, vedendo uscire dalla casa l'ingegnere Ferrario, direttore del gas, gli diede una coltellata, mettendosi poi in fuga.

Il Ferrario fu condotto all'ospedale; la ferita non presenta gravità.

La forza si è posta in moto per scoprire l'autore del delitto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Nella terapia moderna i medici prescrivono sempre più l'uso delle Acque Minerali naturali, viene raccomandata tra le migliori l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe che è il solo purgativo naturale gradito al palato. Trovasi ovunque. 1814

Fototipie della SS. Sindone.

Sono poste in vendita le **fototipie tratte dalla fotografia della SS. Sindone**, tanto positive quanto negative, la grande ed il piccolo formato ai prezzi seguenti:

Fototipie grandi, prese all'Ufficio	L. 2 —
Id. id. spedite per posta, diligentemente imballate e raccomandate	» 2 45
Fototipie piccole, prese all'Ufficio	» 0 50
Id. id. spedite per posta, diligentemente imballate e raccomandate	» 0 85

L'Ufficio è in Torino, via Arsenale N. 15, piano terreno. 3878

CANOCCHIALI CAMPAGNA

garantiti alla prova

Portata chilometri 10 — 15 — 20
Lire 11 — 15 — 22

A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino

NERVOSI!! Fate la cura della Pylibos che è utile a tutti. V. avviso in 4ª pag.

AVVISO

agli Hôtels e Stabilimenti climaterici

Per la sua immensa diffusione in Svizzera ed all'estero il

" JOURNAL DE GENÈVE „

primario giornale della Svizzera francese offre la migliore pubblicità essendo il periodico più diffuso nella clientela agiata.

Per gli annunzi indirizzarsi alla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva di 70 principali giornali svizzeri.

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50 (vino compreso)

Sala per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata

Propr. MOLINARI e BASSETTI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE

RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60 ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa alla Celestina	L. 0 40
Maccheroni alla Mongias	» 0 40
Crepatine di salmone alla lombarda	» 0 50
Ova alla graticola	» 0 80
Roast-beef sanguinante alla Godard	» 0 80
Giambonetti truffés alla Mirepoi	» 0 80
Carote primaticcie alla crema	» 0 40
Asparagi vellutati	» 0 60
Galline faraone allo spiedo	» 0 90
Insalata di pesce alla russa	» 0 80
Prosciutto affumicato alla gelatina	» 0 70
Gâteau all'ananas	» 0 80

(PREZZI MODICISSIMI)

COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3 (vino compreso)

Saloni per pranzi per comitive e sponsali

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 0,0 Massima + 21,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 29: + 17,9

Id. minima della notte dal 29 al 30: + 9,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 30: + 22,0

Id. minima della notte dal 29 al 30: + 7,2

1° aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 11; tramonta alle ore 18, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera)		30	30
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 40	[illegible]
» — per aprile	»	44 60	[illegible]
» — 4 maggio-giugno	»	43 35	[illegible]
» — 4 4 mesi da maggio	»	43 50	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero raff. 88 disp.	Fr.	30 75	30 —
» raffinato id.	»	104 75	104 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 [illegible]	30 75
» 4 mesi da ottobre	»	29 [illegible]	29 75
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL marzo (sera) 29 30

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani ed Egiziani calme — Surate languente. — Domanda pel mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	9,500
Importazioni	» »	7,000	5,000
pel corrente	D.	3 11/32	3 5/16
per marzo-aprile	»	3 21/64	3 21/64
per maggio-giugno	»	3 11/32	3 21/64
per luglio-agosto	»	3 21/32	3 11/32

Americani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 46,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 17,000 e per la consumazione 24,000.

Importazione della settimana	Balle	27,000
Deposito	»	1,787,000

HAVRE marzo (sera)		29	30
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	4,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA marzo (sera)		29	30
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1/2	18 1/2
» » per maggio	»	18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.			
BREMA marzo (sera)		29	30
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 70	6 70
MAGDEBURGO marzo (sera)		29	30
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. quintali		9 97	10 —
MARSIGLIA marzo (sera)		29	30
Frumenti — Importazioni quintali		2,700	25,186
» — Vendite		2,000	— —
Affari nulli.			
MERCATO DI NEW-YORK		29	30
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	4 84 1/2
» » Parigi	»	5 21 1/4	5 20 5/8
Petrolio Standard White	»	7 90	7 90
» » a Filadelfia	»	7 85	7 85
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 3/4
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	11,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000	6,000
» pel Continente	»	1,000	16,000
Frumento rosso	D.	81 1/8	81 —
Grano turco	»	43 1/8	43 —
Farina extra	»	2 75	2 80
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	4 95	inquot.
Zucchero Moscovado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento [illegible] Marocco Camilla, sarta, venne conchiuso concordato al 25 0/0.

— Nel fallimento di Ambrico Luigi, già esercente caffè, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori Novarino Secondo, Caretto Luigi e Guidetti Francesco, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Negro avv. Giovanni; attivo denunciato L. 1975, passivo L. 9407 94.

— Nel fallimento della ditta Accaroni e Boeris non fu nominata la delegazione di sorveglianza non essendo comparsi creditori nell'adunanza a tale scopo indetta, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio avvocato Giuseppe Cuniberti; attivo L. 4087 60, rappresentato da soli crediti; passivo L. 10,470 60.

— Nel fallimento di Erangi Elena, esercente cartoleria, venne rinviata la verifica dei crediti al 20 aprile, ore 14.

— Nel fallimento della ditta Campolelli e Grassino venne conchiuso concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Doelei Angelo, negoziante stoffe, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori ditta Dona G. e C.ia, Ottolenghi fratelli, Zuckermann Jos. e C.ia; nominato curatore definitivo lo stesso provvisorio; l'attivo composto di beni immobili, merci, crediti, ecc., è di L. 55,000, il passivo L. 118,000. Data una liquidazione favorevole, può essere riserbata ai creditori una percentuale dal 35 al 40 0/0.

— Nel fallimento Fontana Giuseppe e Delaurenti Rosa, negozianti tessuti, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: ditta Lanzone, Muller Kurlon e Angelo Maganza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Borgotto avv. Felice; l'attivo è di L. 39,184 75, il passivo è di L. [illegible].

— Nel fallimento di Forte Giuseppe, commerciante agrario, non fu possibile la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza non essendo comparsi creditori; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Rambosio avv. Vincenzo. Il Forte risultò irreperibile. Nessun attivo fu rinvenuto; il passivo finora è rappresentato dal solo creditore instante.

— Nel fallimento di Massarutti Giosuè venne fissato il giorno 19 aprile, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 30 0/0.

— Nel fallimento della ditta Manticone e Triverio esercente trattoria fu fissato il 12 aprile, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 30 0/0.

— Nel fallimento di Dandezzi Francesco negoziante calce e cementi fu conchiuso concordato al 10 0/0.

— Ad instanza di creditori il 28 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1° Tiranti Claudio esercente magazzino alimentario in Torino corso Napoli, N. 18. Giudice delegato l'avvocato Vagliotti Giuseppe, curatore provvisorio l'avvocato Gauthier Gioachino; prima adunanza 14 aprile, ore 16; chiusura verifica dei crediti 10 maggio, ore 15.

2° Ferraris Gioachino, già esercente calzoleria in Torino via Corte d'Appello, N. 13. Giudice delegato l'avvocato Vigliani Carlo, curatore provvisorio l'avv. Cosulli Carlo; prima adunanza 15 aprile, ore 14; chiusura verifica crediti, 12 maggio, ore 14.

Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 29 aprile p. v.

Torino. — *Mercato dei cereali 30 marzo 1899.*

Movimento ristrettissimo di affari — Rialzo ulteriore aumento di 50 centesimi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 a 27 — Grani esteri di Russia da 26 75 a 27 50 — Granoni da 15 16 50 — Granoni Gialloncini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 — Avene da 20 50 a 21 — Avene superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 19 25 a 19 75 — Riso mercantile da 36 a 36 75 — Riso fioretto da 38 25 a 39 — Farine marca numero uno da 35 a 35 50 — Farine marca R. da 34 a 34 50 — Semole dure da pasta da 36 a 36 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra fino da L. 115 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 90 a 100 — Erba medica extra fina da 125 a 140 — Erba medica buona mercantile da 115 a 120

— Maggengo italiana garantito da 22 a 31 — Raygrass perenne inglese da 24 a 40.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Chivasso, 27 marzo. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 40 — Id. 2ª 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 50 — Id. 2ª q. 14 75 — Pignoletto 1ª q. 16 25 — Id. 2ª 15 75 — Segale 1ª q. 19 50 — Id. 2ª 18 50 — Avena 1ª q. 21 50 — Id. 2ª q. 20 50 — Riso bianco 1ª q. 38 — Id. 2ª q. 35 25 — Fagiuoli bianchi 30 40 — Fagiuoli colore 29 50 — Miglio 15 50 — Farina di frum. marca B. L. 35 75 — Id. marca C. 34 75 — Pasta semola 40 — Id. farina 35 — Legna forte 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 15 — Id. dolce 2ª q. 1 70 — Fieno 1ª q. 8 50 — Id. 2ª q. 6 — Paglia 3 50 — Uova alla dozz. 0 57 1/2 — Cipolle da 8 50 a 1 — Patate da 1 10 a 1 50.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 35 — Fino 35 — Casalingo 34 — Bruno 28.

Cambio ufficiale pel giorno 31 L. **107 76**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.		101 22
» » 3 0/0	102 12	102 22
» » 3 1/2 0/0	102 80	102 87
Rendita italiana 5 0/0	94 30	94 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 5
Consolidati inglesi	— —	110 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	22 50	22 75
Banca di Parigi	— —	1073 —
Tunisino	— —	490 50
Egiziano 3 0/0 rend.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	101 35
Rendita Spagnuola Estera	60 70	60 95
Banca Ottomana	— —	566 —
Argento fino	— —	545 50
Credito Fondiario	— —	755 —
Suez	— —	3777 —
Lotti turchi	— —	118 —
Ferrovie Meridionali	715 —	710 —
Rendita Russa nuova	— —	94 —
» Portoghese	— —	27 25
Banca di Francia	— —	3810 —
Cambio Madrid	— —	22 87

BORSA DI VIENNA, 30.			
Credito Austriaco	370 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	80 50	Lire italiane (carta)	44 30
B. Anglo-Austriaca	164 75	Rend. Austr. (arg.)	100 95
Austriache	365 10	Id. in carta	101 45
B. Austro-Ungarica	922 —	Union Bank	323 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	120 35
Argento	100 —	Ungherese	97 35
Cambio su Parigi	47 80	S. Paul Bassi	240 75
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 29.			
Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. Italiane	56 60
Cambio su Parigi	81 00	Obbl. Meridionali	82 —
Cambio su Italia	74 95	Obbl. di Roma	90 40
Credito Austr.	228 10	Ferr. Meridionali	141 —
Rendita Italiana	94 40	Ferr. Mediterranee	108 50
Id. Ren. 4000	24 50	Banca Commerciale	146 90
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	100 75	Mobile	214 —
Turco nuovo	22 25		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 30 (Chiusura).			
Consol. inglese	110 13/16	Egiziano 1883	— —
Rendita Italiana	93 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 7/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	59 13/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 11/16		

BORSA DI TORINO — 31 marzo.

Rendita corso medio **101 80**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	107 65 — 107 85 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 15 — 107 25 —	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 10 — 132 20 —	— — — —
Londra	— 3	27 20 — 27 22 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 101 775.

Rendita 5 0/0 per f.p. 102 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni		Cred. It.	670 — — —
B. d'Italia	1030 — — —	B. Sconto	195 — 200 —
Ferr. Mer.	772 — — —	Ferriere	204 50 — —
Rubattino	490 — — —	Appl. Elettr.	300 — — —
B. Comm.	780 — 790 —		

Cronaca della Borsa. — 31 marzo. — Anche questa mattina il nostro mercato dovette accontentarsi di platoniche aspirazioni, gli affari essendo quasi nulli stante l'incertezza e l'attesa che sieno compiute le liquidazioni nostre e delle piazze che c'interessano.

La tendenza intanto traspare buonina e il miglioramento dell'Italiano a Parigi, che ieri ricuperò 20 centesimi, chiudendo a 94 90, lascia sperare in un discreto fin di mese a Parigi e quindi nella possibilità di un risveglio per l'aprile.

Anche colà si è molto venduto e realizzato in particolar modo dall'Italia e dalla Germania, le posizioni devono essersi alleggerite, e non è improbabile che i tassi di riporto si migliorino e favoriscano la ripresa.

La nostra liquidazione corre regolarmente e confidiamo non dover domani registrare alcuna insolvenza, anche minima.

Il cambio in recrudescenza a 107 90.

Prezzi nominali 30 marzo.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	325 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	305 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	500 —	Id. Can. Cavour 5 0/0	507 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	366 50	Id. Risan. Napoli 5 0/0	490 —
Id. » Novara 5 0/0	325 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	326 —
Id. » Cuneo 5 0/0	334 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	100 —
Id. » » 5 0/0	402 —		

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	1034 —	Id. Soc. Esportazioni Cirio di Torino	30 —
Az. B. di Torino	iv. 430 —	Id. Soc. Risan. Centr.	300 —
B. Comm. It. Mil.	780 —	Id. » Off. Savigliano	460 —
Id. B. di Sc. e Sete	200 —	Id. » It. E. Tendone	70 —
Id. Banca Tiberina	11 —	Id. » Cot. Novarese	130 —
Id. Credito Italiano	668 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	110 —
Id. id. (nuove)	— —	Id. » Elettr. A. I.	515 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Fab. Sella	271 —
Id. Ferr. Meridionali	770 —	Id. S. A. I. Carb. (com.)	676 —
Id. » Sec. Sarde	225 —	Id. » (di pref.)	678 —
Id. » Sicule	300 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	190 —
Id. » Mant.-Mod.	100 —	Id. » It. El. (Cruto)	400 —
Id. » Stella	540 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	300 —
Id. F. Fiorelo	1ª em. 387 —	Id. Elettrot. Italiana	300 —
Id. » 2ª em.	374 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	510 —
Id. Società Nav. Generale Italiana P. e It.	430 —	Id. Ferr. Meridionali	319 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. 1ª em.	400 —	Id. » Sec. Sarde	463 —
Id. id. » 2ª em.	400 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	289 —
Id. » Ferr. Vercelli	215 —	Id. id. serie B	195 —
Id. Società Ruotifici Lane Borgosesia	450 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	500 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	645 —	Id. Prest. Pror. Alessandria	471 —
Id. » Cart. Mer.	485 —	Id. id. Salerno	455 —
Id. » Ital. Gas	780 —	Id. id. Torino	370 —
Id. » Cons. gas-luce	815 —	Id. Prestito Città di Torino 1897	310 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	336 —	Cart. Fondiarie Istituto Italiano 5 0/0	500 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	280 —	Id. id. 4 1/2	511 —
Id. Soc. Calci Casale	160 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	600 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	132 —	Id. id. 4 1/2	500 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	30 —	Id. id. It. Cr. F. 4 0/0	510 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Una compagnia? Perbacco! Saremo abbastanza ricchi per pagarla? — osservò il cavaliere Erick.

Il capitano sorrise, e voltandosi verso il consigliere che, come sappiamo, era mascherato, riprese:

— Per poco che il signor consigliere voglia immischiarsene, la cosa sarà facile.

Il consigliere fece un gesto di malumore.

— Basta — disse la contessa. — Che sai tu perchè ti si possa dire ciò che non sai e perchè tu faccia le tue condizioni?

— Non so nulla, signora, se non che il consigliere veglia su scrigni riboccanti d'oro e che il re fa la corte alla contessa Ebbe di Brahe. Non so che queste due cose: l'una che vendo, l'altra che può servire a pagarmi.

— Ma, — riprese la contessa abbassando la voce come temendo di essere udita da qualche domestico in ascolto, — se il principe avesse bisogno di partire per la Moscovia, se occorresse d'accompagnare o difendere Sua Altezza in ogni occasione e contro chicchessia, saresti tu pronto?

— Ciò dipenderebbe dai mezzi di esecuzione che mettessero a mia disposizione.

— Posso farti nominar capo di una compagnia — disse il principe.

— Oh, monsignore, — rispose Waldo, — gli onori, i gradi, io me li prendo quando sono necessari, e li lascio quando m'imbarazzano, serbate tutto ciò per coloro che ne sono avidi; il capitano Waldo mira al soldo; voi mi comprate e comprate i miei uomini; noi saremo vostri anima e corpo, sin che durerà la paga. Se le vostre imprese volgessero a male, la vostra protezione potrebbe divenirmi imbarazzante, mentre da solo, me la caverei sempre, con l'aiuto di....

— Di Dio, forse? — disse il cavaliere Erick ridendo. — Dubito che egli non sia d'umore da ascoltarvi.

— Coll'aiuto del diavolo, signor cavaliere, — replicò Waldo, — siamo, io e lui, vecchie conoscenze ed è un compagno che m'ha sempre servito bene.

— Allora ti pagheremo, — disse il principe, — fa tu stesso il prezzo.

— Cento ducati per uomo e delle gratificazioni quando Vostra Altezza sarà contenta dei nostri servizi.

— Rispondi dei tuoi uomini? — domandò la contessa.

— Sul mio capo.

— Obbediranno servilmente e senza riflessioni agli ordini che riceveranno?

— Ah! signora, quale idea vi fate dunque del capitano Waldo e dei suoi compagni?

Il consigliere Erick, durante quel dialogo, s'era appressato al principe e gli aveva detto all'orecchio:

— Ma ci pensate, principe? Cento ducati per uomo, e ne avrà una compagnia; dove prenderemo tutto quel denaro?

Ma il principe non ascoltò il vecchio confidente della regina madre e, rivolgendosi al capitano Waldo, gli disse:

— Cominciando da domani, riceverai cento ducati per ogni soldato arruolato. Siamo intesi.

Il capitano non si mosse.

— Che cosa vuoi ancora?

Il capitano designò la borsa che era sul caminetto.

— Vostra Altezza dimentica la caparra — disse.

— E tu non dimentichi nulla, da quel che vedo. Tanto meglio, ciò mi sarà pegno della tua fedeltà a servirmi. Cavaliere, date quella borsa al capitano Waldo.

Il cavaliere obbedì, e la borsa scomparve nella tasca dell'avventuriere.

Questi salutò e uscì.

Quando i cospiratori si trovarono soli, il principe prese la parola:

— Che cosa pensate di ciò, signori? — domandò.

— Bisogna impadronirsi del re — disse uno degli astanti.

— Pensi, Halmberg, che la cosa sarebbe facile?

— Facilissima.

— Siamo noi obbligati di riconoscere il re, se lo incontriamo di notte, senza scorta, per le vie di Stocolma? — domandò un altro con un'intenzione che non sfuggì al principe.

— Noi sì, — replicò egli sorridendo in modo strano, — la gente del capitano, no. Ecco perchè noi non possiamo agire per un rapimento, nè per altro, che dopo l'arruolamento di quelle brave persone. Bisogna sollecitare quell'affare, signor consigliere.

— Cento ducati d'oro per uomo, — disse questi, — sarà ben difficile.

— Tanto meglio! Ne avrete maggior merito.

Il consigliere ci teneva all'oro della regina, come se fosse stato suo.

— Sarà anzi impossibile, monsignore — replicò egli.

— Ah, — disse il principe in tono serio, — ciò sarebbe male per voi, signor consigliere, perchè non potreste essere, in quel caso, il mio ministro delle finanze. Ed era precisamente a voi che io avevo pensato per quel posto..... in Moscovia.

— Principe!

— A domani, signore. Fate, vi prego, buona accoglienza al capitano Waldo.

In quel momento, un domestico venne ad annunciare che la regina madre veniva dal principe.

— Addio, — disse la contessa.

Alzò una tenda che mascherava una porta, e scomparve.

Carlo Filippo si muoveva per andare incontro alla madre, quando questa entrò nella sala.

— Grazie, madre, — disse egli, — dell'interesse che prendete di me e della mia fortuna. La vostra presenza qui ne è una novella prova.

— Che cosa avete deciso, Carlo? — domandò la regina; — tutte queste cose m'inquietano e sono ansiosa di vederne la fine.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

È uscito:

MARE

Poesie di **Giovanni Maria Ravenna.**

Un volume elegantissimo illustrato dal **Chessa**

L. 1 50.

L'autore ha cercato di trasfondere in questi versi il fascino infinito che emana dal mare; sono versi sereni e soavi talvolta, tal altra frementi e rumorosi, come onda placida e tempestosa.

L'anima e la materia, la parola e l'idea vi si compenetrano, vi si integrano armonicamente.

Il Ravenna, con questo suo libricino, ha dimostrato come il mare — così trascurato dai nostri poeti — sia, per chi lo intende e lo ama, fonte di limpida e forte ispirazione.

Dello stesso Ravenna sarà pubblicato prossimamente un altro bellissimo volume di versi dal titolo:

PER LA DAMA.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori ROUX FRASSATI e C. — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

NERVOSI!

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni elettrici, la cura elettrica, le iniezioni. Il bromuro-joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Anailla, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallai; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 9122 M

INCANTO

oggi 31 e successivi per **fine locazione** di tutti i mobili esistenti nel negozio da mobili, corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Gelto. c 2002

Cercasi alloggio

di quattro camere e cucina al 1° piano, con balconi sopra strada e verso cortile, indipendente. Posizione centrale, fitto L. **700** circa. — Offerte a Z. Y., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 210

Cercasi pel 1° ottobre

appartamento con giardino, piano terreno rialzato o primo piano, centrale o anno. — Offerte Cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1830

Camera con pensione

presso famiglia seria. Vendonsi letti in ferro. — Via Lagrange, 21. c 8728

Affittasi

in **Lanzo Torinese** due ville con ampio giardino ombroso. — Dirigersi corso Principe Eugenio, 20, portinaio. c 3895

Albergo Liguria

Via Urbano Rattazzi, presso il corso Vittorio Eman. (P. N.), affittasi pel 1° aprile 1899. c 3092

Da affittare al presente

casa di 11 membri con giardino. — Via Governolo, 6. c 1837

Da affittare

bellissimo alloggio di 3 camere, cucina, camerino, due corridoi di disimpegno, ed altre comodità moderne. — Via Barbaroux, 6, piano 4°. 020

Da affittare

piccolo locale con forza motrice, al piano terreno, con telai, filatura in grosso, cordi, ecc. — Via Bonramigo, N. 5 (Borgo San Donato). 8747

Palazzina

da affittare al presente con o senza mobiglio, composta di 9 membri e calorifero, via Superga, 17. — Dirigersi via Superga, 11, in fondo al cortile. c 9442

DA VENDERE

Palazzina nuova, signorile, nei pressi del Valentino, con giardino, 12 ambienti, più sotterranei e disimpegni. Valore L. 40 mila.

Casa signorile di campagna, adattabile anche per istituti di educazione e case di salute, composta di oltre 20 ambienti mobiliati, più sotterranei e giardino. Valore L. 45 mila. — Rivolgersi da **Prapolli**, corso Valentino, n. 40. Esclusi i mediatori. c 8784

Via Finanze, 8 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 105

AVVISO D'INCANTO

Il sottoscritto, nel giorno 17 maggio 1899, ore nove, a **Salto Canavese**, procederà all'incanto della *Cascina Passeri*, ivi situata, e nel giorno 10 giugno 1899, ore quattordici, in **Valprato**, all'incanto della *Casa Perchenino*.

Per condizioni rivolgersi al sottoscritto in **Castellamonte**, od al Reverendo don Bracco, in **Valprato**.

c 1967 *Notaio* GIUSEPPE TALENTINO.

(Torino) Via Lagrange, 39 (Torino)

NEGOZIO DI

SEMENTI DIVERSE

garantite dell'anno scorso

da orto, da fiori, da erbe, ecc. — BULBI e RADICI da fiori e da fogliami. — Anemoni, arum, begonie, canne, dalie, gigli, gladioli, tuberose, — GAZON per tappeti fini, ecc. — RAFFIA. — PIANTE da frutta, ecc. — ROSE rifiorenti, bellissima collezione.

Sconto 10 e 15 0/0

Catalogo delle piante e sementi della Ditta BURDIN MAGGIORE gratis. c 2851

100.000 bottiglie vuote

VICHY

VALS

Montecchio

Lire **14** il cento

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 5, Torino.

SAPOL

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

A. Bertelli & C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — di medesimi prezzi, il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

STITICHEZZA

curata la — Guarita dal Signor — Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Meldinesi, Milano. Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schiapparelli e Torino e vendita in tutte le farmacie.* 1461 M

Piante fruttifere

Peri, Meli, Peschi, Albicocchi.

Alberi ornamentali

per giardini ed allee

Arboscelli ed Arbusti ornam.ti

per giardini.

Asparagi { da L. 2,50 p. 100 / » » 20 al 1000

Impianti GIARDINI e FRUTTETI

Stabilimento orticolo G. RODA e Figli

TORINO

Strada Pellerina, 355 (Barriera Martinetto)

3564 *Prezzo corrente gratis a richiesta.*

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1227

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a crochet, ricamo, monogrammi, punto in croce, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 66 s

SERVIZI PER ASPARAGI

delle più variate forme

trovansi presso

CARLO SIGISMUND

TORINO via XX Settembre n. 41.

Servizi per uova, per il pesce, per fragole ed insalata — Vassoi — Macchine caffè — Tajere — Fornelli per viaggio. 8807 M

TAVOLETTE DI MICRANINA

il miglior rimedio contro l'emicrania ed infiammazione

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente. 21 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute o croniche.

L'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Alcuni tra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . negli infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo.

S. E. Prof. Comm. **BACCELLI**, Ministro della P. I.

. . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze**, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).

Prof. Comm. **CAPOZZI**.

. . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.

Prof. Comm. **CARDARELLI**.

. . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Prof. Comm. **BIANCHI**.

. . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.

Prof. Comm. **DE RENZI**.

. . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti.

Prof. Comm. **FEDE**.

. . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti di perdite di sangue.

Prof. Comm. **MORISANI**.

Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cerro, strada Carone e piazza Dante, nn. 241-242, Napoli. — Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — Depositi: In **Torino**: presso la farmacia Giordano; grossisti Schiapparelli e figli, Borelli e Fenoglio. — In **Milano**: Cooperativa farmaceutica; grossisti Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. — In **Genova**: Farmacia Bruzza e C., Rossi Paolo. — Una bottiglia L. 5; per posta L. 5,80; quattro bottiglie L. 12; p. p. pagamento anticipato. Opuscolo *gratis* e franco. 3981 N

Premiata e Brevettata Fabbrica

DI

ANGELO PORINO

privilegiato inventore e costruttore

MOBILI PER GIARDINI E DEHORS

ISTITUTI, STABILIMENTI, CAFFÈ, BIRRERIE

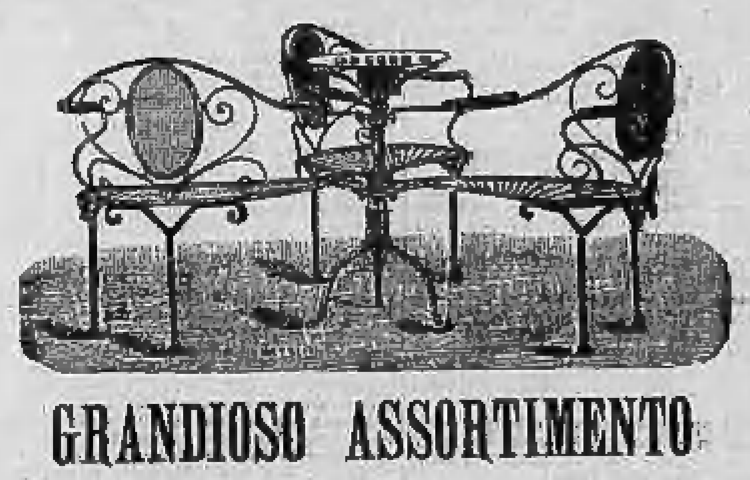
Fornitore della Real Casa, Ministeri, Municipi, Ferrovie, ecc.

TORINO FABBRICA: Corso Vittorio Eman., n. 104 / DEPOSITO: Corso Vittorio Eman., n. 71 **TORINO**

SOLIDITÀ, ELEGANZA — PREZZI senza CONCORRENZA

COMPLETO ASSORTIMENTO

Domandare il nuovo Catalogo illustrato, che si spedisce GRATIS a richiesta



GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI

CARROZZELLE E SEGGIOLONI

PER MALATI E FERITI

3191 b

CATALOGO SPECIALE A RICHIESTA

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento superiore al vigesimo

Venerdì, 7 aprile 1899, alle ore 14, nel Civico palazzo, si procederà all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'appalto dell'Impresa del mantenimento degli apparecchi destinati alla illuminazione a gaz nei locali municipali, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901, in miglioramento del ribasso già ottenutosi in L. 43 per cento.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dell'Illuminazione pubblica. 8478

Portinaio

Per palazzina cercasi ex-domestico scapolo. Informazioni inaccepibili. — Scrivere C. L. 25, posta, Torino. 9786

Direttore filatura cotone

di primario stabilimento d'Italia, desidera cambiare posto. Offerte C 4867 M. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9135 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Urge fattorino ufficio rappresentanza. L. 60 mensili e alloggio. 500 cauzione. — Premiamo (scrivere affrancato) Boni, via Maria Vittoria, 35, piano 1°, Torino. c 3004

Violetta! Ricevetti lettera tranquillante e ultimo giornale, grazie. Ricordi gentili seguonmi sempre assai desiosa rivedere amica cara; ma quando?.... Sia tanto buona rallegrarmi fatte prossime con un saluto indirizzo come giornale. Nessun timore, buona Pasqua e affettuosi b.... c 3010 **Luciano.**

parola nostra. Spiacente involontario ritardo, addolorato non poter fare quanto vorrei per diminuire lunga assenza. Pensiero costante quanto grande affetto. c 3608

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi **mezzi organici** del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — **Milano**. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3296 M

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20 104

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.* **E. SALLÈS**, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Istantanea, L. 7 — **Progressiva**: modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7.

Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1. 116

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo proveniente dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37 TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità.

Cercasi impiegato

dai 20 ai 35 anni che conosca le tariffe ferroviarie, parli e corrisponda nelle lingue italiana e francese; e, se possibile, anche in inglese, il che sarebbe preferito. — Offerte a Adeline, **Modane** (Savoia). Inutile scrivere se non si hanno referenze inaccepibili. 10112 M

Cercasi

per Collegio del Piemonte buon istitutore, ex-militare, età non inferiore trent'anni. Presentare buone referenze. — Scrivere fermo posta cassetta R. 101, Torino. c 8799

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria,* nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.